



È Pasqua, mistero di misericordia!

Mistero non significa: cosa incomprendibile! Anche l'amore è un mistero: ma basta essere innamorati per capire che ci riguarda, completamente, anima e corpo. E misericordia non significa: un gesto di elemosina superficiale, che lascia le cose come prima, sclerotizzate. Se accolgo e offro il perdono so cos'è misericordia: nascere di nuovo, respirare a pieni polmoni, rimettersi in cammino verso una meta.

Pasqua è Mistero di Misericordia. Perché Dio non si rassegna a vede-

re i suoi figli lontani, chiusi in una presunta libertà che si trasforma in oppressione e ripiega gli uomini su se stessi. E, per questo, si dona a noi nel Figlio fatto Uomo, accetta la nostra povertà e la fa sua, ci insegna ad amare sempre e comunque, si fa seme che muore per portare frutto: il dono dello Spirito, la vita stessa della Trinità che ci viene partecipata, e in modo assolutamente gratuito!

Noi riviviamo questo "mistero" attraverso i riti che, nei segni uma-

ni dell'acqua (battesimo), del cibo (pane e vino eucaristici), del perdono (riconciliazione), operano nel profondo del nostro cuore una trasformazione che si riverbera poi nella nostra quotidiana esperienza. Avvolti dalla Misericordia (l'amore eterno di Dio) per vivere della misericordia (l'amore quotidiano degli uomini).

Potete leggere subito di seguito la lettera che il nostro parrochiano Padre Stefano Giudici ci ha scritto in occasione della Pasqua: i segni



Orari del Triduo Pasquale

- 1 G** ore 8.00 Lodi mattutine
ore 10.00 Cattedrale di Como: **S. Messa Crismale** concelebrata dai sacerdoti della Diocesi
ore 15-18 Confessioni.
ore 20.30 S. Messa **"Nella Cena del Signore"** in memoria dell'istituzione dell'Eucaristia del sacerdozio; lavanda dei piedi; al termine della Messa: reposizione dell'Eucaristia e adorazione in Chiesetta (fino a mezzanotte)
-
- 2 V** **"Nella Passione del Signore"**
ore 8.30 Ufficio delle Letture e Lodi (in chiesa)
ore 15.00 Azione liturgica, lettura Passione di Gesù, adorazione della Croce, Santa Comunione
Colletta in favore della Terra Santa
Al termine della celebrazione: confessioni
In chiesa resterà esposto il Crocifisso per la preghiera e l'adorazione
ore 20.30 **Via Crucis per le vie del paese** (partendo dalla chiesa di Maccio fino alla chiesa di Civello)
-
- 3 S** ore 8.30 Ufficio delle Letture e Lodi (in chiesa)
Confessioni: ore 9 - 11.30 e 15 - 19
ore 21.00 **Solenne Veglia Pasquale** liturgia della Luce e Annuncio Pasquale, liturgia della Parola, liturgia Battesimale (S. Battesimi), liturgia Eucaristica
-
- 4 D Pasqua di Resurrezione**
S. Messe ore 8.30 - 10.30 - 18.00
ore 17.00 Recita dei Vesperi e S. Rosario

della vita nuova dentro la storia manifestano questo mistero che Dio opera continuamente tra noi.

I mesi appena trascorsi sono stati caratterizzati dalla **visita pastorale del nostro Vescovo** mons. Diego Coletti. Le pagine interne riportano articoli di cronaca e foto che illustrano i tre giorni intensi vissuti dalla nostra comunità, insieme alla parrocchia di Civello. Abbiamo voluto pubblicare integralmente anche il "documento preparatorio" che è servito per presentare al Vescovo la vita della nostra parrocchia e che è frutto di una lunga riflessione fatta insieme al Consiglio Pastorale e a diversi gruppi. Può servire per continuare il nostro impegno di riflessione in vista di scelte condivise, soprattutto nel campo della preparazione ai Sacramenti della Iniziazione Cristiana (Battesimo, Cresima ed Eucaristia).

Ora, insieme alle celebrazioni della Settimana Santa, ci sta davanti la **Settimana Eucaristica della Misericordia**, che da tre anni celebriamo, nell'ottava della Pasqua, per mettere al centro della nostra preghiera il grande dono dell'amore di Dio che si china su di noi nel Figlio, per renderci nuove creature, rinate nel suo Spirito. Non si tratta di una "devozione" come altre, ma del senso stesso della Redenzione che si compie in Gesù e che continua ad esserci donata soprattutto nel sacramento della Santa Eucaristia. Trovate il programma completo nel foglio accluso.

La grande sorpresa-dono di quest'anno è che la Settimana terminerà con un avvenimento di grazia specialissimo: la nostra parrocchiana **Lucrezia Preite**, da cinque anni nel Monastero della Visitazione a Como, emetterà i **Voti solenni** nel corso di una santa Messa (domenica 11 aprile, ore 17.30) celebrata dal Vescovo mons. Coletti.

Suor Maria Enrica, questo il nome da religiosa, si consacrerà per sempre al Signore nella preghiera e nel nascondimento di questo luogo di vita donata. Ecco cosa fa la Misericordia: trasforma le persone rendendole capaci di diventare trasparenza viva della vita nuova nell'Amore! Spero, cari parrocchiani, che possiamo vivere nel modo migliore tutti questi avvenimenti.

Per questo: **Buona Pasqua!**

Don Luigi, vostro parroco

Un gusto di vita nuova

Padre Stefano Giudici ci scrive da Korogocho (Kenia)

Carissimi don Luigi, don Rossano e parrocchiani, eccomi qua a condividere con voi un pezzo del cammino che sto e stiamo facendo qui a Korogocho. Lo faccio in occasione della Pasqua, la Festa per eccellenza, l'evento che davvero deve insegnarci a guardare le cose in modo totalmente diverso.

Innanzitutto vi dico che sto bene e mi sto sempre più inserendo in questa realtà fatta di contrasti incredibili che è Korogocho.

Sono qui ormai da quasi quattro mesi, abbastanza per sentirmi a casa e per far sì che la gente mi veda sempre più come parte della comunità. Non abbastanza invece per poter pretendere di capire qualcosa delle dinamiche che ci sono qui, delle relazioni, dei modi di agire e reagire

di questa gente: per questo ci vorrà ancora tanto tempo, ma non ho fretta, io qui conto di restarci per un bel po'!

Il cammino della comunità cristiana si sta focalizzando sulla preparazione al battesimo che circa 500 persone (bambini e adulti di tutta la parrocchia) riceveranno alla notte di Pasqua dopo due anni di cammino di catecumenato. Nella nostra chiesa di S. John saranno circa 150: c'è chi riceverà solo il battesimo, chi anche la prima comunione e chi si unirà subito dopo in matrimonio davanti al Signore. Insomma la Grazia del Signore scenderà abbondante quella Notte, la Notte della Resurrezione! Come far risaltare meglio la Vita nuova che Gesù Risorto ci consegna?

Certo, se uno volesse guardare con gli occhi di questo mondo, i segni di questa Vita sono proprio piccoli, quasi invisibili. Bisogna saperli vedere, ma più ancora bisogna volerli vedere! Il segno del battesimo, appunto; il segno di una comunità che, pur a fatica, cerca di farsi respon-



sabile del cammino di fede dei suoi nuovi figli e figlie; il segno di vite che cambiano, forse mai radicalmente (nessuno qui, grazie a Dio, sa fare miracoli), solo un passo alla volta ma ogni volta, riprendendo se si è stanchi; il segno di una comunità civile, quella di Korogocho, che cresce in coscienza di sé e coraggio; il segno dei piccoli gesti di solidarietà, infiniti davvero in un mare pure infinito di sofferenza, soprusi, solitudini, violenza. E si potrebbe continuare a lungo. Segni piccolissimi, ma veri.

Il problema, mi pare, è che noi qui – ma forse anche voi lì – continuiamo a fissarci sulle nostre porte chiuse, cioè sugli ostacoli che mettiamo alla Grazia, gli intralci egoistici alla relazione vera, le paure paralizzanti che portano alla fuga. E effettivamente le porte chiuse a Korogocho sono tante. Sono quelle che si sprangono alla sera per la paura dovuta alla cronica mancanza di sicurezza; sono quelle della violenza, spesso verbale, ma troppo spesso anche fisica; sono quelle delle divisioni tribali,

ancora troppo presenti; sono quelle della politica degli interessi, quasi sempre sporchi; sono quelle di una Chiesa ancora decisamente troppo lontana dalla gente e dai suoi veri problemi... Anche qui si potrebbe continuare, ognuno ci può mettere le sue di porte chiuse.

Eppure Pasqua è Gesù Vivo che viene a porte chiuse. È così grande il suo desiderio, incontenibile la sua voglia di vederci, di incontrarci, di donarci la sua Vita, di mandarci, che non si preoccupa nemmeno di aprirle le porte del Cenacolo, men che meno di aspettare che le apriamo noi. Entra e basta, e ci dona la Pace. È come se volesse dirci che non sono le porte chiuse importanti, ma Lui Vivo in mezzo a noi.

La sfida enorme della comunità di Korogocho, e credo dell'Africa tutta (Maccio compresa?), è proprio quella di cambiare focus, di vedere finalmente il bello della Grazia in azione, e lasciare dietro di sé tutti i problemi causati dalle porte chiuse. Senza ignorarli, senza dimenticarli né sottovalutarli, ma semplicemente mettendoli nella giusta prospettiva che, lo dovremmo sapere, è proprio la Risurrezione. E allora ha senso davvero lottare, non per aprire le porte ma per rendere il più visibile possibile Gesù Risorto in mezzo alla sua gente. Per aiutarci a vicenda, per quanto ci è possibile, a vederlo e riconoscerlo questo Signore Risorto: "È il Signore!".

Ogni volta che entro in casa di un'ammalata (la stragrande maggioranza sono donne), vedo sì sofferenza, a volte indescrivibile, ma mi si apre davanti anche un'incredibile

affaccendarsi nella solidarietà più genuina, che va dalla semplice visita al pulire la baracca, dal lavare l'ammalata al pagare l'affitto per questo mese.

Mi accorgo come sia vero che in Africa non si è mai davvero soli... L'altro giorno, per esempio, abbiamo accompagnato un'anziana signora, debole e malata, alla casa per anziani che le suore francescane hanno vicino alla parrocchia. La preoccupazione di questa donna era per i suoi due nipoti, lasciati da sua figlia morta di AIDS, ormai però diventati ragazzi di strada: chi si prenderà cura di loro? E chi pagherà la mia "casa" mentre sono via? E in quel momento compare sulla porta una donna giovanissima, vicina di casa, che garantisce che i vicini tutti insieme si prenderanno cura di tutto: affitto, mantenimento della baracca, contatto con i nipoti... Tutto sommato niente di straordinario, visto che è ciò che già fanno ormai da tempo. Ci credo che questo è un segno di Resurrezione?

Venerdì scorso abbiamo fatto, come di solito, la Via Crucis per le strade di Korogocho. Appena iniziata la preghiera, mi si è accostata una bambina, vestita di stracci, che mi ha preso la mano e non me l'ha lasciata per tutto il tempo della funzione (un'ora e mezza). Il bisogno di affetto, di un contatto che non siano sberle e soprusi, che questi bambini di strada hanno è qualcosa di incredibile. Ci credo che quel tenerle la mano, e tenermi la mano, è un segno di Resurrezione?

Quasi nel mezzo di una delle strade che stanno facendo e asfaltan-

do qui a Korogocho, c'è un grande tombino della rete fognaria, lasciato inspiegabilmente e colpevolmente aperto e incustodito dai costruttori. Negli ultimissimi giorni è diventato purtroppo luogo di tragedie perché alcuni bambini vi sono caduti dentro, e un paio di adulti vi sono stati gettati dai ladri, dopo averli derubati. Dopo l'ultima vittima, la gente esasperata ha organizzato una manifestazione di protesta reclamando il proprio diritto di sicurezza. Adesso il tombino è chiuso e sigillato. Ci credo che questo è un segno di Resurrezione? Piccoli segni, insignificanti agli occhi dei potenti di questo mondo, ma che sono tutto per coloro che credono. Ricominciamo da lì, allora, insieme.

Vi ringrazio di cuore per la vostra preghiera, per la vostra vicinanza, e per quello che potremo fare insieme in questi anni prossimi. Prima ancora che in finanziamenti di progetti (l'Associazione missionaria ha già tutta la documentazione), in costruzione di relazioni nuove, in allargamento di confini, abbattimento di stereotipi, conoscenza di nuovi volti della nostra comunità umanità, rinvigorimento della nostra comune speranza.

A settembre padre Paolo, uno dei due comboniani con cui vivo a Korogocho, verrà a Villaguardia e potrà parlarvi direttamente del cammino della nostra comunità e dei suoi progetti. Spero sarà solo il primo di una lunga serie di contatti e scambi che insieme potremo creare.

Per ora, con tutto il cuore, buona Resurrezione!

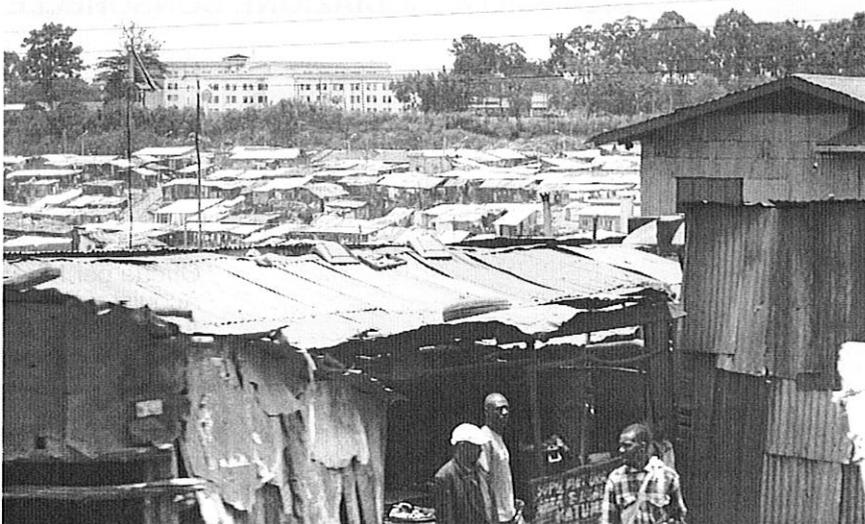
Padre Stefano

KOROGOCHO è uno *slum* (baraccopoli) della periferia di Nairobi, capitale del Kenya; conta circa 180.000 abitanti.

Il nome "Korogocho", in kikuyu, significa "confusione". Al suo interno è suddivisa in villaggi che solitamente attestano l'appartenenza etnica.

Korogocho è da anni in una situazione di grave crisi ambientale a causa della presenza, nei pressi del centro abitato, della discarica di Dandora.

Un progetto di rilocalizzazione della discarica, iniziato nel 2000 con l'interessamento delle autorità italiane, è naufragato per un sospetto di corruzione nella gestione degli appalti.



Assemblea annuale dell'Associazione Missionaria Vita del Mondo

Continuare a credere che è possibile

In data 14 Marzo 2010 si è tenuta l'assemblea annuale dell'Associazione Missionaria Vita del Mondo. Si sono rendicontati i progetti e le attività svolte nell'anno 2009.

In particolare possiamo raccontare che anche se il 2009 è stato per tutti un anno economicamente difficile, siamo riusciti a sostenere i progetti missionari.

Grazie al contributo erogato dal comune di Villa Guardia, alle adozioni a distanza e alle diverse iniziative dell'associazione abbiamo inviato € 42.500,00 per sostenere i progetti attualmente in attivo in Uganda, Brasile, Argentina.

L'associazione si è inoltre impegnata a favorire il commercio equo e solidale attraverso il mercatino domenicale presso la piazza della Chiesa dopo le messe festive che continuerà anche per tutto l'anno 2010.

A conclusione dell'assemblea abbiamo ribadito la volontà e necessità di proseguire con il sostentamento di tutti i nostri progetti anche per gli anni futuri e di voler iniziare anche ad aiutare Padre Stefano Giudici missionario comboniano originario della nostra parrocchia, appena partito per Korogocho "slum" di Nairobi in Kenya.

Di seguito riportiamo una parte di una sua lettera che da a tutti noi la forza e la voglia di continuare a credere che è possibile avere un mon-

do diverso, e che come dice lui bisogna "provare per credere".

Padre Stefano sta seguendo un progetto per la riabilitazione dei bambini di strada e di alcolisti e ci racconta di persone che prima erano ex-alcolisti e ora sono a loro volta operatori del centro, di seguito le sue emozioni.

"...ieri sera, chiacchierando con questo gruppo, a Kibiko, di fronte ad un tramonto che lasciava senza fiato, ho proprio capito che non c'è d'aver paura e che il nuovo è già qui... aiutarsi, essere solidali, sentirsi un corpo solo, per citare la lettera di San Paolo ... cose semplice, ma richiedono sempre il "provare per credere": se decidi di farlo, ti accorgi che ha senso, al di là di tutte le possibili difficoltà. Il nostro vicino di casa a Kibiko, che ci ha venduto il terreno, un anziano masai, mi spiegava che ha fatto per noi quello che ha fatto perchè i bambini che portiamo lì sono tutti keniani, cioè sono "tutti nostri", quindi bisogna darsi una mano a vicenda; e diceva che un dito solo non riesce a togliere una spina dalla mano: ne occorrono sempre due...

Momenti come questi danno senso a tante cose, rimettono, come dicevo all'inizio, nel contesto giusto tanti altri problemi e colpi bassi che fanno parte della vita. Il cambiamento arriva quando si decide di scommettere



sul bello... non quando lo si vede già realizzato. Bisogna scommettere, e iniziare un lungo cammino, spesso in salita, ma che sappiamo porterà frutti. È sempre un remare controcorrente, perchè la corrente del mondo, della mentalità attuale va esattamente in senso opposto, ed è veramente forte.

Potrei darvi diversi esempi, ma non voglio rovinare il clima positivo di questa lettera. È quello che avevo promesso in Villa Balestrini, quella sera della cena per me: raccontare l'Africa bella, positiva, che cammina, senza rumore, ma in modo deciso. La persona che si rimette in piedi, guarita, e si mette a sua volta a servire (non è mai sufficiente guarire e basta!). Il coraggio di ogni giorno, la testardaggine di credere nel bene e nel bello. La scommessa folle sulle persone, spesso proprio quelle sulle quali la logica del mondo non metterebbe nemmeno un centesimo..."

BILANCIO ASSOCIAZIONE CONSORELLE - ANNO 2009

ENTRATE

Incaso peschetta Epifania	1.343,00
Quote associative anno 2009	120,00
Quote associative anno 2010	1.589,00
Offerte	295,00
Offerte SS. Quarantore	935,00

Totale ENTRATE

Residuo cassa al 01/01/09	1.606,34
Totale a pareggio	5.888,34

USCITE

Offerta "Oratorio" (inc. peschetta)	1.343,00
S. Messe (S. Agata, Don Enrico, sacerdoti, vocazioni, consorelle)	435,00
S. Messe consor. def. nell'anno	150,00
Fiori (don Bosco, Don Enrico)	229,00
Candele, ceri S. Quarantore	389,00
Offerta per Missioni	350,00
Acquisto pissidi per missioni	400,00
Adozione Missionaria a distanza	321,10
Offerta per necessità della chiesa	500,00
Acquisto giochi per peschetta Epifania	362,13

Totale USCITE

Residuo cassa al 31/12/09	1.409,11
Totale a pareggio	5.888,34

SPECIALE VISITA PASTORALE - 8, 9 e 10 gennaio 2010

La Visita Pastorale alle Parrocchie di Maccio e Civello



Il Documento di Indizione della Visita pastorale, promulgato lo scorso anno dal Vescovo, riprende, dal "Decreto sull'Ufficio pastorale dei Vescovi nella Chiesa", una frase che può essere considerata la chiave di lettura della visita pastorale stessa: **"Il Vescovo conosca la sua gente e sia da essa conosciuto"**.

È una concreta applicazione di una frase di Gesù tratta dal Vangelo: "Io sono il buon pastore, e conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me". Così, nei tre giorni della sua visita, il Vescovo è diventato sempre di più "il nostro Vescovo Diego", perché ha parlato con noi, ci ha ascoltato, ha pregato con noi; nel maestro non abbiamo faticato a scorgere il Buon Pastore che ama le sue pecore, che si scoprono rassicurate dalla sua presenza e dalla sua guida. La visita pastorale di tutta la Diocesi durerà quattro anni e noi abbiamo avuto modo di capire il motivo di un periodo così lungo: non è sufficiente pensare solo alla vastità della Diocesi, quanto e soprattutto al fatto che questa visita non si basa su rapporti inviati via Internet, ma è fatta concretamente di rapporti interpersonali caldi, umani, vivi che permettono a ogni persona presente di sentirsi coinvolta nel cercare di essere utile al suo Vescovo e alla sua Chiesa. E di chiedere, tutti insieme, al Signore, di essere aiutati in questo cammino che sarà impegnativo, forse, a volte, anche un po' faticoso, ma che vale proprio la pena di compiere.

Con le due parrocchie di Civello e Maccio, il Vescovo ha iniziato la visita della zona Prealpi.

Le parrocchie, come già preannunciato dal Convisitatore mons. Italo Mazzoni e, nel corso della visita, confermato dal Vescovo, resteranno due, ma insieme sono chiamate

a percorrere nuove strade nel loro cammino di fede vissuta e testimoniata; strade che portano, con gradualità, ma con convinzione, a ricercare spazi sempre più ampi di fraterna condivisione nella pastorale, per essere sempre più aperti al mondo che cambia, ci interpella e attende una risposta.

Venerdì 8 gennaio

Il programma prevedeva alle 8 la recita delle Lodi seguita, alle 8,30, dalla **santa Messa**. Non c'è niente di variato, è così tutti i giorni. Però, tra i banchi, per la recita delle lodi,

c'era anche il Vescovo che, successivamente, con gli altri sacerdoti e il diacono, ha concelebrato la santa Messa delle 8,30.

Alla normalità del quotidiano, che comincia con l'Eucaristia, si è scelto di affidare l'inizio della visita pastorale. Salvo un breve saluto e una preghiera particolare, nulla si è aggiunto alla normale celebrazione, che ha fatto sentire, come sempre, quanto l'Eucaristia possa rendere quel momento eccezionale e grande. È lì, su quell'altare, che il Vescovo Diego ha posto la sua e la nostra preghiera per i buoni frutti della visi-



SPECIALE VISITA PASTORALE - 8, 9 e 10 gennaio 2010

ta pastorale. E lì, in quel momento, noi tutti ci siamo sentiti "più Chiesa". Dopo la celebrazione, il Vescovo ha **incontrato personalmente i sacerdoti**.

Il pomeriggio, in chiesa, il Vescovo ha incontrato **gli Ammalati** delle due parrocchie, con la celebrazione e amministrazione del **sacramento dell'Unzione degli infermi**.

Come per tutti gli altri incontri particolari, anche per questo, su questo bollettino, c'è un articolo apposito. Ma tale incontro, collocato nella visita pastorale, contiene anche un altissimo messaggio: gli Ammalati hanno nella Chiesa un posto privilegiato, perché ricevono sì cura e affetto, ma offrono a loro volta la paziente sopportazione delle loro sofferenze facendola diventare bene prezioso per la Chiesa e per tutti gli uomini. Il Vescovo li ha ringraziati per questo; come ha ringraziato i famigliari per il loro affetto silenzioso e gli operatori sanitari e i volontari per il loro lavoro prezioso.

Sabato 9 gennaio

Dopo la Messa, alle 9,30 in chiesetta, il Vescovo ha incontrato il **Consiglio Parrocchiale** di Maccio e ha tracciato il nuovo compito cui sono chiamati i fedeli laici di fronte al continuo mutare delle comunità. Per essere in grado di dare risposte credibili occorre seguire la strada del "prendersi a cuore" i problemi e le situazioni: **"I care"** mi sta a cuore, come raccomandava don Milani ai suoi ragazzi.

Il pomeriggio, a Civello, è stato il turno di **adolescenti e giovani**. L'età dei ragazzi e la vitalità contagiosa del Vescovo hanno dato vita a un incontro fresco e vivace, come si può desumere dal resoconto dei partecipanti, che sono stati coinvolti dall'affettuosa esortazione del Vescovo a mantenere viva la loro identità.

Successivamente, alle 17 a Civello, il Vescovo ha incontrato i ragazzi delle elementari e medie.

Alla sera alle 21, presso la palestra dell'Istituto dei Padri Somaschi il Vescovo ha incontrato **le comunità dei fedeli di Civello e di Maccio**. Questa assemblea generale, che si riuniva per la prima volta, ha ascoltato dal Vescovo le indicazioni

per il futuro cammino delle due parrocchie, cammino che sarà gradualmente arricchito di percorsi comuni. Nel salone si respirava un'atmosfera fervida e gioiosa, che ha suscitato in tutti un vivo desiderio di riprendere il cammino, senza lamenti e nostalgie inutili.

Domenica 10 gennaio

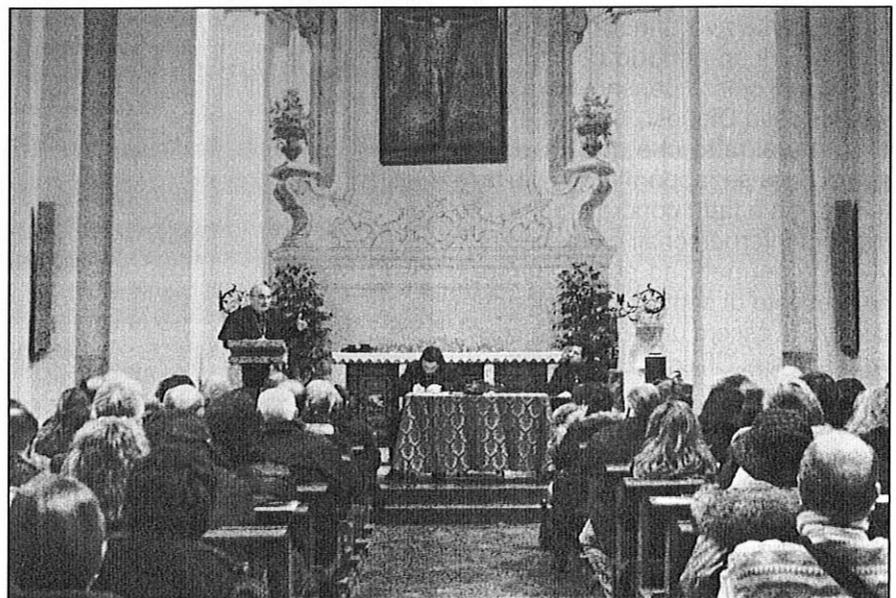
Alle 10 in chiesetta, prima della Messa conclusiva, il Vescovo ha incontrato **gli 84 cresimandi**. Un incontro breve, ma efficace, come è detto nel resoconto dei partecipanti.

Alle 10,30 la **santa Messa** ha concluso il programma della visita alla nostra comunità. La chiesa era gremita, tutti eravamo consapevoli di aver vissuto giorni importanti, giorni di grazia. I tre "grazie" che don Luigi ha pronunciato nel breve saluto all'inizio della celebrazione, interpretavano bene, mettendovi ordine

con le parole giuste, quel groviglio di sentimenti e di emozioni che ci sentivamo dentro e che eravamo contenti di sentire. Potevamo leggere con speranza e con accresciuto entusiasmo un'altra frase del Documento di Indizione: "...siamo tutti in missione nella Chiesa e nel mondo." L'omelia pronunciata dal Vescovo, che al saluto ha unito le anticipazioni conclusive, è illustrata in altra parte del bollettino. Le tante persone che si sono accostate all'Eucaristia sono state la risposta più bella e più affettuosa al "nostro Vescovo Diego". E tutti abbiamo pensato che una Chiesa viva, ricca di fede, aperta al mondo di oggi, madre prima ancora che maestra, fosse la testimonianza che l'uomo di oggi attende.

Il pomeriggio, la **Processione** a Civello per la festa del Bambino, mette la parola fine alla Visita Pastorale.

Una strada: "I care" mi sta a cuore! Incontro con la Comunità Apostolica di Maccio



L'espressione di Don Lorenzo Milani, citata dal vescovo Diego nel suo incontro con la Comunità Apostolica, penso riassume bene il succo di ciò che è stato condiviso: l'atteggia-

mento cioè con cui la Chiesa deve guardare al suo interno e verso l'esterno, il criterio con cui decidere, lo spirito con cui cercare di vivere. Subito il Vescovo ha sgomberato il

SPECIALE VISITA PASTORALE - 8, 9 e 10 gennaio 2010

campo da ogni possibile equivoco: chiamiamo **Comunità Apostolica** le persone che vivono, per grazia, una dimensione di apostolato, che è di tutti i battezzati, in maniera esplicita, che diventa vita e che si esprime nel mettersi a servizio.

Avere una maggiore responsabilità deve comportare una maggiore disponibilità ad allargare il cuore e farsi servi perché "è dall'Amore che vi riconosceranno".

È una strada, che si scontra con tutti i nostri limiti, proprio come successe per gli apostoli; ma è la strada della Chiesa, l'unica che le permette di rimanere fedele a ciò che è, per cui è nata: che appaia visibile nel mondo e arrivi agli occhi e al cuore delle persone che la incontrano, Gesù e la buona notizia del Vangelo.

E l'Amore, per come ci è descritto nel Vangelo e per come lo speri-

mentiamo nel nostro rapporto personale con Gesù, si declina così: io ti voglio bene gratis, sono contento se anche tu lo fai, ma non lo metto come condizione per amarti.

È la strada che allarga il cuore, che costruisce beatitudine.

Con quest'ottica nuova abbiamo provato a mettere a fuoco i problemi e le riflessioni della comunità, non tanto cercando risposte pratiche, quanto pensando a strade, a stili, a modi di essere comunità davanti alla realtà.

Il nostro paese si è ingrandito, **tante famiglie nuove**: come andar loro incontro?

Il cammino dell'**iniziazione cristiana** sembra essere per tanti la richiesta di erogazione di un servizio fine a se stesso: come far camminare verso una fede autentica?

La **corresponsabilità dei laici** in-

contra difficoltà e genera incomprensioni: come declinarla nella realtà?

Facciamo tante attività, ma poi vediamo **scarsa partecipazione** alla vita della comunità, alla messa, agli incontri: che senso ha?

Queste e altre domande sono state risolte in riflessioni che si incentrano prima di tutto sulla nostra vita, sul nostro stile.

Passare dall'aver una fede, magari in contrapposizione a chi non l'ha, a essere nella fede, a far lievitare la relazione con Gesù, la consapevolezza di essere figli amati e coeredi di un Regno che è vicino, accanto a noi. Questo nostro essere crea la "temperatura" favorevole nella comunità e porta frutti abbondanti.

"I CARE", è la strada, e la si fa camminando.

Nicola

Il Signore è vicino a chi soffre

Una giornata uggiosa, ma neppure la pioggia persistente arresta l'afflusso di persone anziane ed ammalate delle parrocchie di Maccio e Civello per partecipare alla celebrazione programmata nella prima giornata della visita pastorale del Vescovo Diego.

Arrivano accompagnati da parenti, aiutati da volontari, con nel cuore ciascuno la propria sofferenza e le proprie domande, ma fiduciosi e pieni di speranza per questo incontro con il nostro Vescovo Diego.

Ed eccolo: con il suo sorriso carico di umanità e di simpatia dissipa il grigiore della giornata e i volti dei presenti si illuminano lasciando per un attimo lontane le proprie preoccupazioni.

Un saluto personale a ciascuno e poi inizia la celebrazione: una preghiera semplice accompagnata da alcuni canti (il canto rende sempre più solenne e gioiosa la preghiera) e dalle parole del Vescovo. Non un discorso cattedratico, ma pochi pensieri che vanno direttamente a scaldare il cuore di ognuno.

Si comprende la sua attenzione, la sua condivisione con questo mondo della sofferenza e della solitudine tanto presente e spesso così poco capita ai nostri giorni!

Il richiamo a non dimenticare il valore della Croce che tanti portano in sé più o meno coraggiosamente, a non dimenticare che Dio è padre e ama ciascuno in qualsiasi condizione, a non sentirsi di peso o inutili perché ognuno è importante ed unico.

Poi l'imposizione delle mani e l'amministrazione del sacramento.

Sono tante le persone che accolgono questo grande dono e anche in questo momento il Vescovo dedica una particolare attenzione a ciascuno.

Fra i presenti ci sono anche parecchi operatori sanitari: medici, infermieri, personale paramedico.

Anch'io appartengo a questa categoria; sono commossa e guardando i volti di chi come me cerca di portare, per quello che il nostro lavoro ci permette, un po' di sollievo e aiuto a tante persone vedo in tutti la stessa commozione.

Non ci si abitua mai alla sofferenza altrui, per cui abbiamo spesso bisogno di una carica per non ridurre il lavoro quotidiano a semplice routine, dimenticando che ogni nostro gesto è rivolto a una persona il cui valore è inestimabile.

Le parole del Vescovo ci danno una spinta per avere sempre più motiva-



zioni profonde a ciò che compiamo. La celebrazione termina, siamo tutti più sereni; vedo tra i presenti alcuni dei miei pazienti, mi sorridono felici e capisco che è stata proprio una bella esperienza di vita e di comunione per le due parrocchie oltre che di profonda catechesi.

Grazie ancora, caro Vescovo Diego, per averci fatto capire che i malati e gli anziani sono una grande ricchezza per tutti e anche per essere stato con la Sua affabilità, la Sua competenza e la Sua amicizia un chiaro segno dell'amore di Dio.

Maria Grazia

SPECIALE VISITA PASTORALE - 8, 9 e 10 gennaio 2010

Dove abita Dio?

Un giorno in cui riceveva degli ospiti eruditi, Rabbi Mendel di Kozk li stupì chiedendo loro a bruciapelo: "Dove abita Dio?".

Quelli risero di lui: "Ma che vi prende? ...il mondo stesso non è forse pieno della sua gloria?".

Ma il Rabbi diede lui stesso la risposta alla domanda: "Dio abita dove lo si lascia entrare".

(da "Il cammino dell'uomo" di Martin Buber)

Da alcune settimane ho in me questa domanda e con essa la risposta. La profondità di questa domanda e risposta si è fatta più intensa con l'avvicinarsi della prima visita pastorale del nostro vescovo Diego nelle comunità di Civello e di Maccio a Villa Guardia.

Il Signore viene a visitare il suo popolo. Il Signore viene nella persona di don Diego a incontrarci.

Tanti e differenti in questi mesi sono stati gli appuntamenti che ci hanno visti coinvolti nella preparazione in entrambe le comunità parrocchiali. Per tutti i momenti vissuti in questi mesi e durante la visita pastorale un grazie ai nostri sacerdoti e a tutti i loro collaboratori.

Ma torniamo alle parole del Rabbi Mendel di Kozk. Prima di questa domanda e risposta in me, è avvenuto un incontro tanto tempo fa. L'Incontro. Non chiesto, non voluto, ma donato. L'incontro con Dio che è Padre che ama, che è Figlio che è Parola e che si dona e con lo Spirito Santo che dà la vita.

Che incontro! Che scontro!

Eh si..., "anche" scontro, mi rivedo anche ora, come gli ospiti eruditi, a ridere e sbeffeggiare. Non è facile Dio e non è facile farlo entrare nella propria vita. Ma non mollo e così decido. Ho deciso sarò presente al momento di celebrazione con gli ammalati di entrambe le chiese, ...ah dimenticavo...ho una malattia...

Entro in chiesa e vedo...e vedo. Prima di sedermi al banco guardo meglio...e vedo che sono l'unica giovane malata fra parrocchiani dai capelli imbiancati dalla vita e dall'età e certamente da chissà quale "non salute". E subito rido ironicamente...e ci sta, mi conosco, mi serve ad allentare la tensione.

Poi tutto ha inizio, don Luigi comincia a parlare introducendo l'ingresso del Vescovo dicendo: "per cortesia

alzi la mano chi vuole ricevere il sacramento dell'Unzione degli infermi"...ed io rido ancora di più digrignando i denti...e tra me penso "ma don, secondo te io alzo la mano? Ma non ci penso nemmeno".

E non lo faccio. Come vedete non faccio entrare nessuno in me. La moltitudine di persone malate mi inibisce. Rinnego l'Incontro, ma non me ne vado.

Mi accorgo quasi subito che ho perso il senso, il motivo che mi ha portato in chiesa da Gesù...e comincio a tremare.

L'esperienza della malattia, di ogni malattia è un mistero così grande che fa mancare il fiato e dinanzi al mistero c'è il silenzio, non di un vuoto, ma di una presenza... allora resi-

sto, ma credetemi fatico.

Ecco il momento del sacramento. Osservo le persone che si avviano incontro al Vescovo con i loro misteri ed io seduta.

Il Vescovo impone le mani e dice: "Per questa santa unzione e per la sua piissima misericordia, ti aiuti il Signore con la grazia dello Spirito Santo...e liberandoti dai peccati, ti salvi e nella sua bontà ti sollevi, Amen"

Detto ciò...scoppio a piangere, mi sciolgo e dentro di me Qualcuno entra. Non so raccontare l'emozione di quel sacramento, di quella preghiera.

Così è andata...così ho lasciato entrare Gesù nella mia vita ancora una volta e gli ho buttato la mia malattia, le nostre malattie...i nostri misteri. Così gli ho portato tutte le persone che accompagnano nella vita di tutti i giorni, mamme, papà, fratelli, sorelle, con amorevole dedizione questi Gesù Crocefissi che fanno parte del mondo e non di un mondo a parte... ah dimenticavo io non mi sono mosso dal banco, è venuto Gesù (don Diego) da me...

Si, sì...è successo così!

Girasole

Impressioni e testimonianze

La Visita Pastorale alle Parrocchie di Maccio e Civello è incominciata con l'Adorazione Eucaristica e la preghiera, venerdì mattina 8 gennaio, nella chiesa parrocchiale di Maccio e si è conclusa, domenica pomeriggio, 10 gennaio, nella chiesa parrocchiale di Civello con la Benedizione Eucaristica.

Mi sembra molto significativo questo filo che unisce le due comunità.

Il Signore Gesù, vivo e presente nell'Eucaristia, è il cuore e il centro di ogni esperienza cristiana.

È Lui che unisce, salva, libera, costruisce comunione, guida il cammino di tutti noi e di tutte le iniziative pastorali. "Senza di me non potete fare nulla"!

I primi due punti che il Vescovo Diego ha voluto consegnare all'assemblea interparrocchiale di sabato sera, riguardano proprio le fondamenta di quella casa comune di collaborazione che le due

comunità di Maccio e Civello sono chiamate a costruire: **la Parola e l'Eucarestia**. Il Mistero cioè, che si è rivelato e si rivela, ogni giorno, nella Parola donata e nel Pane spezzato per noi. "Questo è il mio corpo, questo è il mio sangue": ecco l'Opera del Signore. E davanti all'Eucaristia potranno nascere anche le nostre opere.

Grazie Vescovo Diego per averci ricordato l'essenziale, per averci indicato la direzione, per averci proposto il solo Cibo che può saziare la nostra fame, come singoli e come comunità!

Poi, con questa forza nel cuore, verranno anche le opere di collaborazione e di comunione: con umiltà e disponibilità, con pazienza e generosità, con fantasia e coraggio, da parte di tutti, sacerdoti, consacrati, laici...uomini, donne, ragazzi, giovani, anziani, insieme, perché "Venga il Tuo regno".

Maria Speranza

SPECIALE VISITA PASTORALE - 8, 9 e 10 gennaio 2010

Una domenica speciale... per i Cresimandi di Maccio



Ore 10 di domenica 10 gennaio. La chiesetta della parrocchia vicino alla Chiesa Parrocchiale accoglie gli 84 cresimandi di prima e seconda media che quest'anno a Pentecoste riceveranno la Confermazione nello Spirito Santo.

Attendono il Vescovo per un breve momento insieme prima della Santa Messa con la Comunità.

E il Vescovo Diego non si fa aspettare troppo e in 15 minuti lascia anche a loro e alle catechiste il "segno" del suo passaggio: è stato capace di parlare al cuore e alla vita dei ragazzi indicando la strada da percorrere, la direzione e lo stile di una vita con Gesù e per gli altri.

Ha affidato ai cresimandi la custodia di due punti fondamentali per il loro cammino con due domande a bruciapelo:

Che cosa fa lo Spirito Santo nella Cresima?

La Cresima, se non la riceviamo per noi, per chi e per che cosa la riceviamo?

Cerchiamo le risposte nelle parole dei protagonisti.

Federica e Giulia a proposito delle Parole dette dal Vescovo dicono:

"Ci ha detto che la Cresima serve per entrare in Comunione con Gesù.

E ci ha spiegato che la Cresima non è per noi, ma per gli altri".

Continuano Paolo e Alessandro:

"Il Vescovo ci ha detto che la Cresima non è un premio di cui vantarsi, ma una missione per gli altri".

Andrea ricorda uno slogan utilizzato dal Vescovo:

"Per spiegare che la Cresima, che ci spinge ad essere testimoni di Gesù e a Lui sempre più uniti, ha detto che non è una -missione impossibile- ma una -missione possibile- grazie allo Spirito Santo che riceviamo come conferma del Battesimo".

Anche Annalise, catechista, commenta:

"Se l'obbiettivo della visita Pastorale del nostro Vescovo era di ravvivare la nostra fede, penso proprio che sia stato raggiunto. Ha saputo stare con la gente, parlare, benedire, spronare e far riscoprire la bellezza del Vangelo di Gesù. Le

parole chiave ripetute spesso e da ritrovare per noi sono state: servizio, amore gratuito, luce, sale".

E Giuseppina, altra catechista, prosegue nella riflessione con una provocazione per tutti: *"Se il vescovo avesse domandato a noi catechisti e adulti quali sono stati i frutti della nostra Cresima nella nostra vita, la nostra risposta sarebbe stata come quello che Lui ha detto: la Cresima che abbiamo ricevuto non è stata per noi ma è stata per gli altri, per un servizio, una testimonianza cristiana nella comunità in cui ci è dato di vivere?"*

La Messa con la comunità, in una Chiesa gremita in ogni ordine, nella quale i cresimandi sono stati presentati per gruppi, è stato poi il momento più alto dell'incontro con il nostro Vescovo.

Un momento di Chiesa molto bello, attorno all'altare e al nostro Pastore, ha fatto sperimentare e toccare con mano la "Misericordia di Dio" e la "fantasia del Suo Spirito".

Parole intrise di affetto e di grazia, che hanno raggiunto i cuori e le storie di tutti, hanno curato e consolato ferite e fatiche, hanno stimolato e provocato alla responsabilità e comunione in Gesù, nella Chiesa e per tutti.

E ora come dice un noto canto: *"E la strada si apre, passo dopo passo!"* Crediamoci insieme e facciamo il possibile, ciascuno con la sua parte, per permettere che tutto questo "dono di grazia" porti frutti abbondanti.

Don Rossano



SPECIALE VISITA PASTORALE - 8, 9 e 10 gennaio 2010

“Consolate, consolate il mio popolo” ma ...cosa ci consola davvero?

In una chiesa gremita di fedeli il Vescovo, mons. Diego Coletti, nell'incontro culminante della sua Visita Pastorale alla nostra Parrocchia, ha lanciato all'omelia un messaggio chiaro e incisivo.

Ha ripreso in prima battuta le parole dette pochi minuti prima ai ragazzi/e che riceveranno la Cresima quest'anno: sono 84, di prima e seconda media, e il Vescovo li ha incontrati nella nostra chiesetta. Lo Spirito Santo, ha ricordato mons. Coletti, aiuta a rendere la vita più “trasparente” di Gesù; la Cresima non è un premio o una promozione, ma è una missione, un mandato che rende testimoni.

Come ha detto Gesù: “Voi siete la luce del mondo”. Ma subito il registro si è spostato sugli adulti, genitori, adulti, giovani: noi cosa abbiamo fatto della nostra Cresima? Viviamo davvero una comunione feconda con Gesù?

Riprendendo poi il testo della prima lettura, il Vescovo ha posto un'altra domanda molto provocante: il profeta Isaia dice “Consolate, consolate il mio popolo”. Ma cosa ci consola davvero? La salute, i soldi... Cose importanti, certo, ma c'è una consolazione più vera e profonda, come ricorda la seconda lettura: noi siamo amati da Dio gratis! Il suo amore effuso su di noi in abbondanza ci consola: siamo eredi della vita eterna! È proprio vero che questo ci consola, oppure ci lascia dubbiosi e indifferenti?

Se noi ricordassimo la parabola del Padre misericordioso, non avremmo dubbi sul fatto che Dio ci ama: siamo letteralmente “immersi” (dal greco “baptismòs – battesimo”) nell'amore di Dio.

La prova sta nel fatto che Gesù, lui che era senza peccato, si è messo in mezzo ai peccatori per mostrare la misericordia infinita del Padre. E ci ha donato lo Spirito Santo, che “ci tira dentro” nel legame d'amore che esiste da sempre tra il Padre e il Figlio, nel mistero della SS. Trinità.

Così come accade nel matrimonio, quando un uomo e una donna, creati a immagine e somiglianza di Dio amore, si uniscono nell'amore.

La Santa Messa è proseguita con la presentazione dei ragazzi/e cresimandi, i quali hanno chiesto al Vescovo di poter ricevere il dono della Confermazione e si sono impegnati, con l'aiuto dei genitori e di tutta la comunità, a proseguire il cammino di preparazione per accogliere nel modo migliore il dono dello Spirito.



Il saluto di don Luigi al Vescovo all'inizio della S. Messa solenne

All'inizio di questa solenne celebrazione, culmine della visita pastorale del nostro Vescovo Diego, permettete tre semplici parole.

La prima parola è: grazie!

Al Signore Gesù, che ci raduna insieme come Chiesa, sua Sposa amata. Sentiremo tra poco affermare nella lettera di san Paolo a Tito che: “Gesù Cristo ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone”. Dovremmo sempre stupirci per questo dono sacrificale che ci trasforma con l'opera della sua misericordia!

La seconda parola è: grazie!

A tutti i fedeli qui convenuti e a quanti vivono in questa parrocchia di Maccio. Grazie per la fede semplice di tanti anziani e per la fede sofferta di chi è ammalato e porta la croce con Gesù; grazie per la vita di tante famiglie che quotidianamente cercano di amare sull'esempio di Gesù; grazie per l'entusiasmo dei giovani e la costanza degli adulti; grazie per lo spirito di corresponsabilità e di servizio che anima i molti gruppi operanti nella nostra parrocchia;

grazie per la risposta generosa alla chiamata del Signore da parte di Fabio, Davide, Michele, fra Elia, fra Eliseo, Paolo, suor Simona, suor Maria Enrica (Lucrezia), Mariangela.

La terza parola è: grazie!

Al nostro vescovo Diego, che ha vissuto con grande intensità e spirito di servizio pastorale questi giorni della sua visita alla nostra parrocchia e a quella di Civello. Grazie perché si è fatto maestro, sull'esempio di Gesù, ma soprattutto è stato testimone di quello che la fede può compiere trasformando la mente e il cuore di chi si affida a Dio, Misericordia e amore.

Continui, padre carissimo, ad accompagnare con la preghiera e con la sua vicinanza questa comunità e le altre affidate alle sue cure.

Prima di continuare la celebrazione, un grazie sussurrato, ma significativo e sincero, anche a don Flavio che accompagna con solerte discrezione il cammino del nostro Vescovo su e giù per le trafficate strade della nostra lunga e bella diocesi.

don Luigi Savoldelli, parroco

SPECIALE VISITA PASTORALE - 8, 9 e 10 gennaio 2010

Assemblea delle Comunità di Maccio e Civello

Un momento importante, tra i tanti vissuti dalle due comunità parrocchiali di Maccio e Civello durante la visita pastorale, è stato sicuramente lo svolgersi dell'assemblea, tenuta sabato sera presso la palestra dell'Istituto S. Maria Assunta dei Padri Somaschi.

La gente intervenuta era moltissima: pur essendo ricorsi alle sedie "di scorta" accatastate lungo una delle pareti, non poche persone sono rimaste in piedi.

Quando, alle 21, è entrato il Vescovo, un caloroso applauso ha anticipato il clima che avrebbe caratterizzato le due ore di assemblea.

Mons. Diego Coletti, vero protagonista della serata, ha presentato con chiarezza e con viva cordialità, il progetto di Chiesa derivante dal piano pastorale, presentato alle parrocchie della Diocesi tempo fa e da queste studiato e arricchito con osservazioni e proposte.

È stato un momento bello e importante, in cui i battezzati delle due parrocchie sono stati invitati dal loro Vescovo a dar vita a una "Comunità Apostolica", che avrebbe chiamato Maccio e Civello a vivere in comune alcuni momenti del loro cammino di fede. Non si tratta, quindi, di unificare le parrocchie, ma di creare alcuni spazi di lavoro comune per rendere le due comunità sempre più aperte e accoglienti.

Alla base di questo orientamento non sta solo la scarsità di sacerdoti, ma lo sforzo convinto di adeguare il modo di essere delle parrocchie alle caratteristiche e alle esigenze del nostro tempo.

La linea pastorale illustrata dal Vescovo si articola in sei punti:

1. Cura continua della preghiera, ritenuta aiuto e guida insostituibile in ogni cammino di fede, e cura della conoscenza della parola di Dio per metterci in relazione con essa. Per questo e per i punti successivi, vale il richiamo a intensificare, anche in qualità, quanto già oggi viene fatto, in considerazione delle mutate condizioni di vita, e delle nuove richieste che la nostra società ci pone.

2. Cura della qualità della partecipazione all'Eucaristia, centro della nostra fede, cuore pulsante della nostra vita.

3. Nuovi itinerari di formazione in preparazione al Sacramento del Matrimonio. Nella nostra zona pastorale, la preparazione già prevede un cammino annuale di approfondimento della fede e delle problematiche di coppia, che conduca i fidanzati alla piena consapevolezza del dono gioioso che si apprestano a ricevere e dell'impegno che assumono.

4. Approfondimento dell'iniziazione cristiana ai Sacramenti, coinvolgendo maggiormente i genitori e rivedendo la scelta dell'età più opportuna per l'amministrazione di Cresima e Prima Comunione.

5. Rivitalizzazione dei Consigli Parrocchiali, sulla base di tutti i vari compiti che il Magistero attribuisce ai laici, anche in considerazione della conoscenza che questi possiedono del mondo di oggi

6. Colmare le lacune che ora esistono nella formazione degli adulti. È necessario e urgente proporre un rilancio nel cammino di fede, a tanti livelli diversi, aiutando così chi è rimasto indietro.

Dal dibattito che ne è seguito, sono venute alcune proposte che il Vescovo ha annotato.

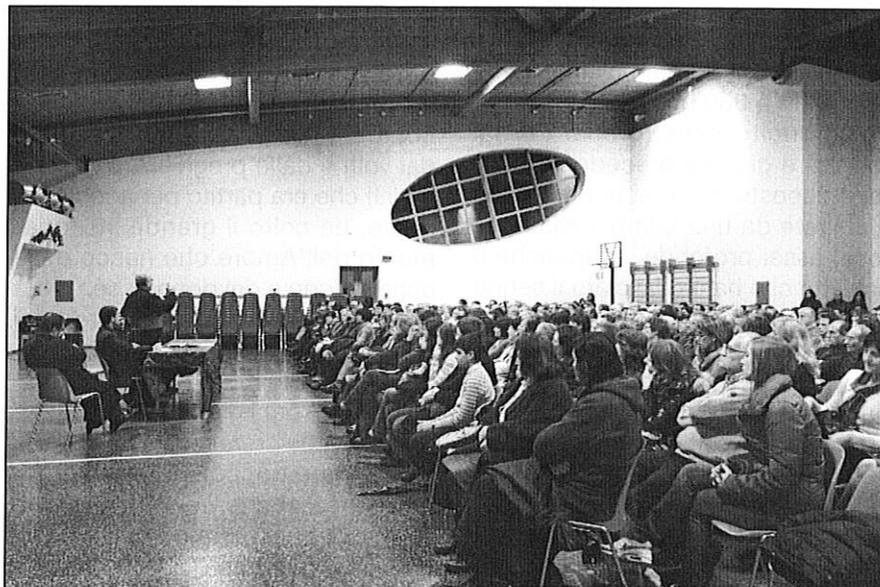
Un intervento ha raccomandato la preghiera; un secondo, ricordando che i bambini e i ragazzi frequentano una sola scuola elementare e una sola scuola media, che gli insegnanti e i genitori già collaborano, unitamente al Gruppo Sportivo di Villa Guardia, in un Patto Educativo, ha auspicato il coinvolgimento, in questo Patto, di rappresentanze delle due parrocchie; un terzo, ha indicato l'opportunità di momenti comuni nell'approfondimento della Dottrina Sociale Cristiana, che formi gli adulti e le famiglie a saper leggere cristianamente i fatti che, quasi quotidianamente, interpellano le nostre coscienze.

Altri hanno richiamato l'attenzione sulle diverse situazioni possibili in caso di nuove residenze e infine un giovane ha esortato a fare in fretta, a non perdere tempo.

In conclusione tutti hanno mostrato di apprezzare il progetto di Chiesa illustrato con calore dal Vescovo: una Chiesa viva, dinamica, che alimenta e tiene ben salda la sua Fede e cerca di farla vivere nel mondo.

Quando mons. Coletti ha lasciato la sala, la gente gli ha tributato un caloroso applauso che sicuramente era di ringraziamento, di apprezzamento; ma sotto sotto sembrava voler dire al suo Vescovo che il nuovo cammino era iniziato. In assemblea!

Arnaldo



SPECIALE VISITA PASTORALE - 8, 9 e 10 gennaio 2010

Bello e possibile... Maccio e Civello in cammino insieme.

Sabato 9 gennaio l'incontro che il nostro Vescovo Diego ha avuto con i ragazzi e i giovani delle comunità di Maccio e Civello, all'interno della visita Pastorale, è finito con felicità di tutti e molte parole, domande e stimolazioni nel cuore da custodire, meditare, scegliere.

Sono anche convinto che un bel passo verso il successo e la gioia l'avevamo compiuto già prima di incontrare il Vescovo quando, con alcuni rappresentanti dei due oratori, ci siamo trovati insieme a pensare e preparare l'appuntamento.

Sicuramente, la passione, l'entusiasmo e il desiderio del nostro Vescovo di stare con i ragazzi adolescenti e i giovani e con loro confrontarsi, ha acceso un fuoco nuovo che ci auguriamo possa continuare ad ardere nel cammino che ci attende.

Un'ora ad alto livello mi viene da dire, iniziato con un canto per scaldare i cuori e le mani, che esprimeva un desiderio e uno stile per la strada da percorrere: *"mani, prendi queste mie mani, fanne vita, fanne amore, braccia aperte per ricevere chi è solo. Cuore, prendi questo mio cuore, fa che si spalanchi al mondo germogliando per quegli occhi che non sanno piangere più"*.

E poi una breve presentazione dei due oratori, attraverso un video, per raccontarsi e farsi conoscere dal Vescovo e per aumentare la reciproca conoscenza.

Ci siamo poi scatenati tutti in un grande gioco (conosciuto come "cipollone" o "patata bollente") con domande a 360 gradi al nostro Vescovo molto belle (preparate dai ragazzi e giovani precedentemente) e risposte (contenute nel tempo e limitate da una campanella rigorosa) assai profonde, simpatiche e schiette che hanno lasciato il segno sicuramente in tutti.

E alla fine il tempo per una preghiera insieme e per un altro canto per ringraziare il Signore e per affidare i due Oratori e il loro cammino che sarà chiamato ad incrociarsi e ad essere condiviso in alcuni tratti.

Lascio la parola a una protagonista dell'incontro.

"Spendete il meglio di voi per chi amate": questa è una delle frasi che più ha continuato a riecheggiarmi nel cuore e nella mente dopo l'incontro del vescovo con i giovani di Villa Guardia tenutosi sabato pomeriggio all'oratorio di Civello.

Un consiglio all'apparenza semplice, ma che cela la profondità del nostro essere cristiani e il senso dell'operare dei ragazzi e dei giovani all'interno delle proprie comunità, in particolare nel servizio in oratorio, che non deve perdere mai di vista la realtà profonda del dono gratuito di se stessi per gli altri.

Durante l'incontro, i ragazzi hanno avuto la possibilità di porre una serie di domande, spinti dal desiderio di confrontarsi con il vescovo sui temi più disparati, ma tutti inerenti a ciò che da loro viene quotidianamente incontrato, gustato, vissuto nelle loro esperienze.

Malgrado la scarsità di tempo a disposizione, il vescovo ha avuto la grande capacità di essere estremamente chiaro nelle risposte, nel suo dare valore alle parole, sottolineandone il reale significato, i ragazzi hanno letto la sua profonda concretezza, frutto di una vita che si basa su valori nati nella quotidianità dell'oratorio, nel servizio all'interno della propria parrocchia e nell'incontro con il dolore, avvenuto a Lourdes all'età di 17 anni, quando, dai volti e dalle preghiere degli ammalati che era partito per accompagnare, ha colto il grande insegnamento dell'Amore che nasce dalla condivisione e dal dono di sé.

Ed è proprio grazie a queste basi che i ragazzi e giovani hanno compreso la realtà concreta di quell'annuncio che ogni giorno ci chiama ad avere quella *"temperatura di Fede giusta"*, che troppo spesso purtroppo manca anche nei nostri adulti, che faticano a restare "accesi" nella Fede. Fede che è fuoco, ma che



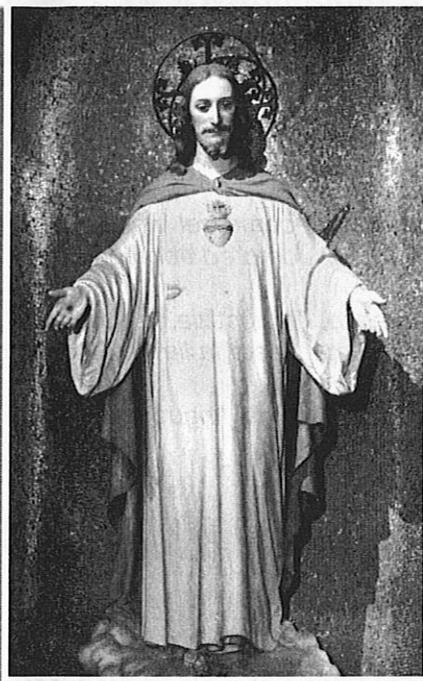
per poter restare acceso, necessita di essere continuamente alimentato con la legna degli amici, dell'oratorio e della preghiera.

Il vescovo ha inoltre ricordato la fondamentale importanza di avvicinarsi alla lettura dei Vangeli, che richiede esercizio quotidiano e che porta a scontrarsi spesso con il muro della difficoltà, dell'incomprensione, che solo tramite la riflessione, il confronto e il costante esercizio può essere scavalcato, rendendo sempre più concreta la grande verità che la Chiesa siamo tutti noi, con le nostre svariate sfaccettature. Solo mantenendo viva la nostra identità, facendone un dono per gli altri il futuro è possibile. Ed è questo il più grande augurio che il nostro vescovo regala ai ragazzi e giovani delle parrocchie di Civello e Maccio: *"imparare a volerci bene mantenendo le nostre identità"*, evitando di comportarci come i Farisei, i "separati", convinti che la propria osservanza creasse loro dei diritti da rivendicare di fronte a Dio, quasi fosse un credito da esigere. Fu proprio a causa di questo atteggiamento che essi non permisero a Dio di entrare in rapporto con loro.

Chiara e Don Rossano

Ottava di Pasqua dal 5 all'11 Aprile 2010

Settimana Eucaristica Pasquale della Divina Misericordia



La liturgia della Chiesa invita a celebrare il mistero di Cristo risorto per otto giorni consecutivi: tanto è grande questo dono!

La Redenzione che si compie nella morte per amore di Gesù e nell'effusione dello Spirito Santo, fonte di vita divina per ogni uomo che lo accoglie, ci viene offerta attraverso i Sacramenti pasquali del Battesimo e dell'Eucaristia.

Ecco perché occorre vivere con intensa partecipazione e preghiera i giorni della Pasqua: in essi si rivela la Misericordia infinita di Dio Trinità d'amore, che si china sull'uomo per risolverlo e trasformare il male col perdono.

La Misericordia non è una pia devozione, ma l'essenza stessa della Santissima Trinità che va accolta e adorata: come figli che riposano si-

curi tra le braccia di una Madre che consola e di un Padre che li attende per una festa eterna.

Ogni giorno abbiamo la possibilità di trascorrere un tempo significativo alla presenza di Gesù Eucaristia, meditando insieme, a trent'anni dalla sua pubblicazione (novembre 1980), sull'Enciclica di Giovanni Paolo II "Dives in misericordia".

Parole profetiche, di grande speranza, scritte da un testimone della Misericordia nel nostro tempo di drammi e di sfiducia.

Ogni giorno viene offerto un brano tratto dall'Enciclica, che farà da filo conduttore per la predicazione e per la preghiera comune. (Il testo completo su www.vatican.va)

A ognuno accogliere tanta grazia e diventare, come chiede Gesù, "operatore di misericordia"!

Ecco il programma quotidiano:

ore 7.30 **Esposizione Eucaristica**

ore 8.00 **Lodi mattutine**

ore 8.30 **S. Messa** con predicazione sul tema del giorno - *Segue Esposizione Eucaristica* fino alle 12.00

ore 12.00 **Reposizione** e preghiera del "Regina Coeli"

ore 17.00 **Esposizione**, Adorazione Eucaristica guidata, **S. Rosario**, preghiera personale, possibilità confessioni

ore 21.00 **S. Messa** con predicazione e animazione da parte delle corali della zona
dopo la S. Messa **l'adorazione continua fino alle 23.00**

"Dio ricco di misericordia» (Ef 2,4) è colui che Gesù Cristo ci ha rivelato come Padre: proprio il suo Figlio, in se stesso, ce l'ha manifestato e fatto conoscere. (n.1)

Appunto perché esiste il peccato nel mondo, «Dio, che ha tanto amato... da dare il suo Figlio unigenito», Dio che «è amore», non può rivelarsi altrimenti se non come misericordia. Questa corrisponde non soltanto alla più profonda verità di quell'amore che è Dio, ma anche a tutta l'interiore verità dell'uomo e del mondo che è la sua patria temporanea. La misericordia in se stessa, come perfezione di Dio infinito, è anche infinita. Infinita quindi ed inesauribile è la prontezza del Padre nell'accogliere i figli prodighi che tornano alla sua casa. Sono infinite la prontezza e la forza di perdono che scaturiscono continuamente dal mirabile valore del sacrificio del Figlio. Nessun peccato umano prevale su questa forza e nemmeno la limita. Da parte dell'uomo può limitarla soltanto la mancanza di buona volontà, la mancanza di prontezza nella conversione e nella penitenza, cioè il perdurare nell'ostinazione, contrastando la grazia e la verità, specie di fronte alla testimonianza della croce e della risurrezione di Cristo. (n. 13)

Lunedì 5 aprile 2010 - *Cristo stesso è la Misericordia visibile del Padre*

ore 21.00 **S. Messa presieduta da S. E. mons. Oscar Cantoni**, vescovo di Crema
(animata dal coretto "Voci e Colori" di Maccio)

"In Cristo e mediante Cristo, diventa anche particolarmente visibile Dio nella sua misericordia, cioè si mette in risalto quell'attributo della divinità che già l'Antico Testamento, valendosi di diversi concetti e termini, ha definito «misericordia».

Cristo conferisce a tutta la tradizione veterotestamentaria della misericordia divina un significato definitivo. Non soltanto parla di essa e la spiega con l'uso di similitudini e di parabole, ma soprattutto egli stesso la incarna e la personifica.

Egli stesso è, in un certo senso, la misericordia. Per chi la vede in lui - e in lui la trova - Dio diventa particolarmente «visibile» quale Padre «ricco di misericordia». (n.2)

Martedì 6 - *Nel mondo è operante l'Amore che abbraccia l'umanità*

ore 21.00 **S. Messa presieduta da mons. Italo Mazzoni**, vicario episcopale per la zona di Como e responsabile della Commissione Famiglia Diocesana
(animata dalla corale di Paré)

Invito particolare per le FAMIGLIE

"Gesù, soprattutto con il suo stile di vita e con le sue azioni, ha rivelato come nel mondo in cui viviamo è presente l'amore, l'amore operante, l'amore che si rivolge all'uomo ed abbraccia tutto ciò che forma la sua umanità.

Tale amore si fa particolarmente notare nel contatto con la sofferenza, l'ingiustizia, la povertà, a contatto con tutta la «condizione umana» storica, che in vari modi manifesta la limitatezza e la fragilità dell'uomo, sia fisica che morale.

Appunto il modo e l'ambito in cui si manifesta l'amore viene denominato nel linguaggio biblico «misericordia». (n. 3)

Mercoledì 7 - *L'Amore viene prima ed è superiore alla giustizia*

ore 21.00 **S. Messa presieduta don Franco Celletti**, parroco di Alto Malcantone (TI - CH)
(animata dal coro dell'Associazione "Nuovi Orizzonti" di Como)

"La misericordia viene, in certo senso, contrapposta alla giustizia divina e si rivela, in molti casi, non solo più potente di essa, ma anche più profonda.

Già l'Antico Testamento insegna che, sebbene la giustizia sia autentica virtù nell'uomo, e in Dio significhi la perfezione trascendente, tuttavia l'amore è «più grande» di essa: è più grande nel senso che è primario e fondamentale. L'amore, per così dire, condiziona la giustizia e, in definitiva, la giustizia serve la carità.

Il primato e la superiorità dell'amore nei riguardi della giustizia (ciò è caratteristico di tutta la rivelazione) si manifestano proprio attraverso la misericordia." (n.4)

Giovedì 8 - *La Misericordia trae il bene da tutto il male che c'è nel mondo e nell'uomo*

ore 14.30 **preghiera e adorazione eucaristica per i bambini del catechismo**

ore 15.00 **S. Messa con i bambini della Prima Comunione**

ore 21.00 **S. Messa presieduta da mons. Giuliano Zanotta**, Vicario generale della Diocesi di Como
(animata dalla corale di Uggiate)

Invito particolare per i SACERDOTI

"La misericordia si manifesta nel suo aspetto vero e proprio quando rivaluta, promuove e trae il bene da tutte le forme di male esistenti nel mondo e nell'uomo.

Così intesa, essa costituisce il contenuto fondamentale del messaggio messianico di Cristo e la forza costitutiva della sua missione. Allo stesso modo intendevano e praticavano la misericordia i suoi discepoli e seguaci. Essa non cessò mai di rivelarsi, nei loro cuori e nelle loro azioni, come una verifica particolarmente creatrice dell'amore che non si lascia «vincere dal male», ma si vince «con il bene il male».

Occorre che il volto genuino della misericordia sia sempre nuovamente svelato. Nonostante molteplici pregiudizi, essa appare particolarmente necessaria ai nostri tempi." (n.6)

Venerdì 9 - La Redenzione di Cristo restituisce all'amore la sua forza creativa nell'uomo

ore 21.00 **S. Messa presieduta da mons. Flavio Feroldi**, vicario episcopale per la pastorale
(animata dalla coro giovanile "L'Incanto" di Maccio)

Invito particolare per gli ADOLESCENTI e i GIOVANI

"La dimensione divina della redenzione non si attua soltanto nel far giustizia del peccato, ma nel restituire all'amore quella forza creativa nell'uomo, grazie alla quale egli ha nuovamente accesso alla pienezza di vita e di santità che proviene da Dio.

In tal modo, la redenzione porta in sé la rivelazione della misericordia nella sua pienezza." (n. 7)

Sabato 10 - L'amore è presente nel mondo ed è più forte di ogni male

ore 14.30 **preghiera e adorazione eucaristica per i bambini del catechismo**

A seguire: adorazione personale; confessioni

ore 18.00 **S. Messa festiva presieduta da don Enrico Colombo**, parroco di Civello

(animata dalla corale parrocchiale di Civello)

ore 21.00 **Via Lucis per le vie del paese**

(partenza dal Cimitero, via Cevedale, via Monte Grappa, via Negrini e conclusione in chiesa)

Dopo la via Lucis: Esposizione Eucaristica e **adorazione continuata per tutta la notte** a gruppi secondo le zone della parrocchia (vedi orari nel riquadro)

"Credere nel Figlio crocifisso significa «vedere il Padre», significa credere che l'amore è presente nel mondo e che questo amore è più potente di ogni genere di male in cui l'uomo, l'umanità, il mondo sono coinvolti.

Credere in tale amore significa credere nella misericordia. Questa infatti è la dimensione indispensabile dell'amore, è come il suo secondo nome e, al tempo stesso, è il modo specifico della sua rivelazione ed attuazione nei confronti della realtà del male che è nel mondo, che tocca e assedia l'uomo, che si insinua anche nel suo cuore e può farlo «perire nella Geenna»" (n. 7)

Turni di Adorazione per le Zone - Sabato 10 aprile 2010

ore 23.00 - 24.00	Zona 9-14 Mazzini, Roverella, Frangi, Parini, Pellico, piazza XI Febbraio, Dante
ore 24.00 - 1.00	Zona 1-2 Monte Grappa, Pian Meraccio, Rimembranze e laterali
ore 1.00 - 2.00	Zona 11 Faverio, Onnis, Cervino e laterali
ore 2.00 - 3.00	Zona 3 S. Caterina, IV Novembre, XXV Aprile
ore 3.00 - 4.00	Zona 10 Varesina, Leopardi, Carducci, Manzoni e laterali
ore 4.00 - 5.00	Zona 12-13 Veneto e Grigna, Negrini, Foscolo, Piazza Italia
ore 5.00 - 6.00	Zona 4 - 5 Mosino (Adda, Volturmo, Piave, Adige, Pascoli, Petrarca, Varesina), San Francesco, Don Guanella e laterali
ore 6.00 - 7.00	Zona 6-7-8 Po, Masano, Isonzo, Tagliamento, Tevere, Arno, Villa Guardia (Indipendenza, Varesina, Monte Rosa, Monte Bianco, Monte Spluga, Macciasca)



Domenica 11 - Ottava di Pasqua - della Divina Misericordia
Il programma della Chiesa è la Misericordia verso Cristo Crocifisso

- ore 7.30 **Esposizione Eucaristica - ore 8.00 Lodi mattutine**
- ore 8.30 **S. Messa - Segue Esposizione Eucaristica** fino alle 10.30
- ore 10.30 **S. Messa solenne** (animata dalla corale "Regina Pacis")
Esposizione Eucaristica e adorazione personale
- ore 15.00 **Ora della Misericordia, benedizione solenne** - Conclusione della settimana eucaristica

"Nel compimento escatologico la misericordia si rivelerà come amore, mentre nella temporaneità, nella storia umana, che è insieme storia di peccato e di morte, l'amore deve rivelarsi soprattutto come misericordia ed anche attuarsi come tale.

Il programma messianico di Cristo - programma di misericordia - diviene il programma del suo popolo, il programma della Chiesa.

Al centro di questo sta sempre la croce, poiché in essa la rivelazione dell'amore misericordioso raggiunge il suo culmine. Fino a che «le cose di prima» non passeranno, la croce rimarrà quel «luogo» al quale potrebbero riferirsi ancora altre parole dell'Apocalisse di Giovanni: «Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me».

In modo particolare, Dio rivela anche la sua misericordia quando sollecita l'uomo alla «misericordia» verso il suo proprio Figlio, verso il crocifisso. Cristo, appunto come crocifisso, è il Verbo che non passa, è colui che sta alla porta e bussa al cuore di ogni uomo, senza coartarne la libertà, ma cercando di trarre da questa stessa libertà l'amore, che è non soltanto atto di solidarietà con il sofferente Figlio dell'uomo, ma anche in certo modo «misericordia» manifestata da ognuno di noi al Figlio dell'eterno Padre." (n. 8)

Presso il Monastero della Visitazione a Como
Solenne Professione di Vita Religiosa
della nostra parrocchiana **Suor Maria Enrica (Lucrezia Preite)**

Domenica 11 aprile 2010

ore 17.30 **S. Messa**
presieduta dal Vescovo di Como,
mons. Diego Coletti

Nel nome di Gesù Cristo crocifisso e risorto, nello spirito della sua missione messianica che continua nella storia dell'umanità, eleviamo la nostra voce e supplichiamo perché, in questa tappa della storia, si riveli ancora una volta quell'amore che è nel Padre, e per opera del Figlio e dello Spirito Santo si dimostri presente nel mondo contemporaneo e più potente del male: più potente del peccato e della morte.

Suppliciamo per intercessione di Colei che non cessa di proclamare «la misericordia di generazione in generazione», ed anche di coloro per i quali si sono compiutamente realizzate le parole del discorso della montagna: «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia». (n. 15)



La Processione con la S. Eucaristia si svolgerà **Domenica 6 giugno**, solennità del SS. Corpo e Sangue del Signore alle 20.30

Il Progetto Pastorale della Parrocchia di Maccio

Documento preparatorio consegnato al Vescovo e ai suoi collaboratori

1.

La nostra Parrocchia

La Parrocchia Santa Maria Assunta di Maccio, situata nella zona pastorale Prealpi, nel comune di Villa Guardia, si presenta con un nucleo centrale identificabile con il "vecchio paese" e una realtà di frazioni relativamente distanti; in questi ultimi anni ha subito una forte espansione edilizia e di popolazione, ancora in atto. Al 20 novembre 2009 (dati dell'anagrafe municipale) il numero degli abitanti ha raggiunto la cifra complessiva di 5085 persone, con **2057 nuclei familiari**.

A livello sociale-lavorativo si è passati da una dimensione locale (fabbriche grandi e medie, per lo più operanti nel settore tessile, presenti nel paese) ad una dimensione di pendolarismo verso altri paesi o città. Questo ha cambiato il volto sociale della comunità civile e religiosa soprattutto nel senso di appartenenza e di conoscenza reciproca (alcuni condomini e nuove costruzioni abitative in realtà hanno funzione di dormitorio, dove le famiglie rientrano solo a sera ed è difficile creare relazioni non formali).

A livello religioso si è riscontrato il

passaggio da un attaccamento sentito alla vita della Parrocchia con le sue proposte e le sue attività e tradizioni, ad una situazione più fluida di partecipazione e di senso di appartenenza. A questo si aggiunge una certa difficoltà nell'accoglienza e conoscenza reciproca tra il nucleo "storico" e i "nuovi" parrocchiani, che molte volte frequentano la Parrocchia solo in occasione dei Sacramenti (richiesta di Battesimo, ecc...).

Non mancano segni che parlano di accoglienza e integrazione nella vita della Comunità.

Attualmente nella nostra Parrocchia operano il Parroco, don Luigi Savoldelli (dal luglio 1996), il coadiutore don Rossano Quercini (dal settembre 2008) e il diacono permanente Franco Panetta (dal 1997).

2.

Il cammino di iniziazione cristiana

Nella nostra Comunità Parrocchiale i sacerdoti, il Consiglio Pastorale, le catechiste si sono interrogati molte volte sul cammino della catechesi dei bambini e ragazzi e, in questi

anni, sono state proposte alcune modifiche nel tentativo di coinvolgere sempre genitori e figli nel percorso di maturazione della fede.

Attualmente il cammino si snoda in un percorso che parte dall'incontro con i genitori che chiedono il battesimo per i loro figli, passa per il primo biennio della scuola primaria (1^a e 2^a elementare) con una modalità di coinvolgimento delle famiglie che in questi anni si è consolidata, propone un secondo biennio (3^a e 4^a elementare) per la preparazione al Sacramento della Riconciliazione e dell'Eucarestia, accompagna i ragazzi tra la 5^a e la 1^a media a prepararsi al dono della Cresima (fine 1^a media), avvia tempi e occasioni per portare frutto nel percorso post-cresima (2^a e 3^a media) che termina con l'appuntamento del MOLO 14 e apre al cammino degli adolescenti, dei giovani e degli adulti verso una fede adulta.

INIZIAZIONE CRISTIANA

Battesimo

attualmente la preparazione al battesimo avviene in tre momenti: ad un primo incontro del parroco con i genitori che richiedono il sacramento durante il quale, nella visita in famiglia, viene consegnato il catechismo dei fanciulli "Lasciate che i bambini vengano a me", segue un secondo appuntamento del parroco coi genitori (sempre presso l'abitazione dei battezzandi) e un terzo incontro in chiesa con genitori, padrini e madrine di tutti i bambini che saranno battezzati nella domenica successiva, per la presentazione del rito del Battesimo.

Come comunità stiamo riflettendo su una proposta che si sembra importante come accompagnamento dei genitori al Battesimo dei figli: almeno per il Battesimo del primo figlio proporre un piccolo cammino comunitario di preparazione al Battesimo che, mantenendo il primo e l'ultimo degli appuntamenti già usuali del parroco con le famiglie, si completi con una serie di tre in-

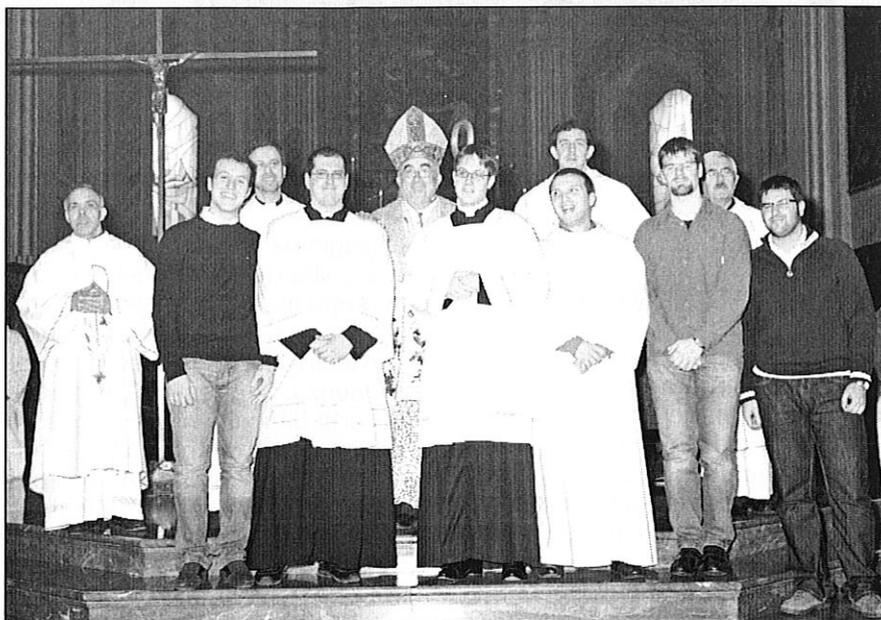


contri comunitari per i genitori e i padrini (la domenica pomeriggio), con la presenza di coppie guida o altre figure di catechisti per gli adulti. È opportuno, si può fare di più, è meglio attendere indicazioni comuni per la diocesi?

Prima e seconda elementare: i genitori di prima elementare partecipano ad un incontro mensile serale dove, con la guida del parroco, si affrontano temi utili all'educazione alla fede dei bambini, si consegnano schede (testo di riferimento è il catechismo dei bambini consegnato al Battesimo) e si condividono modalità per far passare l'esperienza e il contenuto in famiglia. Una volta al mese (il sabato pomeriggio) c'è un incontro per genitori e i bambini insieme, in chiesa parrocchiale. I genitori di seconda elementare nella prima parte dell'anno continuano il cammino dell'anno precedente (testo CEI: "Io sono con voi"), mentre da circa metà anno (gennaio-febbraio) si formano gruppi di bambini che si incontrano con mamme catechiste ogni quindici giorni, continuando contestualmente il lavoro familiare già iniziato.

Terza e quarta elementare

La terza elementare affronta nei primi mesi il tema del Battesimo, per poi passare alla preparazione del Sacramento della Confessione (che si svolge a novembre nel secondo anno), mentre da novembre si intensifica il cammino verso la Prima



Comunione (che si celebra la prima domenica di maggio).

Questa parte del percorso di catechesi viene seguita dal parroco insieme alle catechiste con periodici incontri di verifica e programmazione (oltre al catechismo CEI "Io sono con voi" si usano altri sussidi).

Quinta elementare e prima media

La preparazione al sacramento della Confermazione si svolge in un biennio seguendo i temi del catechismo "Sarete miei testimoni". Questa parte del percorso di catechesi è seguita dal vicario insieme alle catechiste con periodici incontri.

La nostra comunità ha deciso, dopo una seria riflessione e confronto, di anticipare il biennio di preparazione alla Cresima spostandolo dalla prima e seconda media alla quinta elementare e prima media. L'intento è quello di offrire ai ragazzi nel post-cresima un cammino di formazione legato ai temi delle emozioni e dell'affettività, che poi potrà essere ripreso e approfondito nel tempo dell'adolescenza e come giovani e adulti.

NB.: ai genitori dei ragazzi che si preparano a ricevere i sacramenti della Confessione, Eucarestia e Cresima, si propongono 4 incontri annuali di riflessione e approfondimento sul significato dei sacramenti.

Si sta valutando l'ipotesi di iniziare tutti i percorsi cate-

chistici in parallelo con l'Anno liturgico, per cui la celebrazione della s. Messa di prima Comunione e della s. Cresima sarebbero da collocare nel mese di ottobre-novembre, superando la normale scansione ottobre-maggio, legata al calendario scolastico. Anche in questo caso chiediamo se sia opportuno iniziare indipendentemente dalle scelte di altre parrocchie (soprattutto di Civello, per il fatto che i bambini frequentano insieme la scuola).

Catecumenato

In questi anni abbiamo accompagnato alcuni fanciulli e adulti nel cammino del Catecumenato. Sono stati seguiti di volta in volta dal sacerdote e da alcune catechiste incaricate. Si sono presentate anche alcune persone adulte per richiedere il sacramento della Confermazione. Tutti questi cammini sono sempre stati concordati e condivisi con l'Ufficio diocesano incaricato.

PASTORALE GIOVANILE E VITA D'ORATORIO

Post Cresima

Da quest'anno iniziamo un cammino in via sperimentale che vorrà poi dal prossimo anno trovare un tempo e un assestamento migliore e più prolungato. Partendo dall'esperienza e dal dono della Confermazione ricevuta dai ragazzi si intende scoprire, conoscere e riconoscere i "frutti dello Spirito" (amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé) nella loro



vita e dentro il cammino di maturazione umana-affettiva e di fede. In particolare si affrontano i temi delle emozioni, degli affetti, dei desideri dentro la vita personale e di gruppo. Intrecciata con questa proposta non mancherà l'accompagnamento dentro l'esperienza di servizio, di comunità, di oratorio, di Chiesa seguendo il percorso dell'anno liturgico e delle proposte che come oratorio si intende offrire.

Adolescenti

Dalla prima alla quarta superiore si cerca di accompagnare i ragazzi coinvolgendoli in incontri settimanali guidati da giovani educatori di Oratorio. Inoltre si sta cercando di offrire esperienze che possano completare l'incontro di gruppo. In modo speciale si intende proporre un ambito di servizio da condividere con i giovani (ogni quindici giorni) e alcune collaborazioni sulle proposte dell'oratorio per farli crescere sul senso di appartenenza e responsabilità verso un ambiente e le persone che lo abitano.

L'attività del teatro è un'altra occasione che in questi anni si è scelto per formare, accompagnare ed educare i ragazzi.

Non si trascura la parte educativa che si riferisce alla formazione spirituale degli adolescenti. L'educazione alla preghiera, l'ascolto e confronto con la Parola, la Messa e la Confessione sono proposte ed esperienze che si prova a indica-

re e a vivere come occasione per crescere e formarsi come persone. È una fatica educativa grande che trova non pochi ostacoli, in particolare la dispersione in molti impegni (scolastici, sportivi, ludici...) che rende difficile "intercettare" i ragazzi e le loro attese.

Giovani

Un gruppo di giovani presta servizio come educatori nel post cresima e con gli adolescenti. Altri sono presenti in parrocchia e comunità con generosità e servizi vari (catechesi, liturgia, collaborazioni per lavori o attività)

La proposta di catechesi per i giovani chiamati ad una fede adulta si articola nel cammino che prevede momenti parrocchiali, zonali, diocesani. La catechesi parrocchiale si sviluppa in incontri con scadenza più o meno quindicinale (con una frequentazione purtroppo piuttosto esigua).

Da quattro anni si è costituita in Oratorio l'**Associazione NOI S. Giovanni Bosco**, affiliata all'associazione NOI diocesana.

Questa Associazione dispone di un Consiglio, che ha il compito di coordinare tutte le attività dell'Oratorio. È composto da 15 consiglieri più il vicario e il parroco come assistenti spirituali. In modo specifico la scelta è stata quella di valorizzare la presenza giovanile (9 di cui uno è il



presidente e uno il tesoriere), affiancata da alcuni adulti (6 di cui uno è vicepresidente).

I consiglieri rappresentano le maggiori realtà che si cerca di esprimere in Oratorio: gruppo educatori, gruppo animatori, famiglie, volontarie per gestione del Bar, doposcuola.

Della vita dell'oratorio desideriamo sottolineare alcuni punti che in questi anni si sono consolidati e sui quali vogliamo impegnarci con rinnovate motivazioni:

BAR ORATORIO: uno spazio che vuole diventare sempre di più "Oratorio" nel modo con cui si fa accoglienza, si serve, si creano relazioni significative, si prova ad educare. È gestito ogni giorno, dalle 15:00 alle 17:00, attraverso la presenza di alcune mamme volontarie che si preoccupano anche delle pulizie dell'ambiente interno delle sale del Bar e di quelle attigue.

GRUPPO EDUCATORI: attualmente sono una quindicina e lavorano con i ragazzi del post cresima e delle superiori fino alla quarta. In modo costante si trovano nei gruppi per preparare i vari incontri che sono proposti ogni venerdì in modo sistematico. Si sta cercando di dare spazio alla formazione e alla programmazione e verifica comune del gruppo educatori con il vicario per crescere nello stile educativo e nel cercare di condividere, in spirito di comunione e collaborazione, il compito che è affidato.





GRUPPO ANIMATORI: sono i ragazzi delle superiori: durante l'anno frequentano, non tutti e non in modo costante la catechesi e l'oratorio nelle sue varie proposte. È indicato per loro, come momento formativo, il percorso zonale per animatori d'oratorio (SPADO), anche se da alcuni anni vede una scarsa partecipazione. Durante l'estate il gruppo si compone di oltre 50 animatori che chiedono di essere accompagnati. L'estate sembrerebbe, forse perché liberi dagli altri impegni, il tempo più propizio per riuscire ad incontrarli e vivere con loro dentro un servizio un tempo di formazione. Anche i campi estivi hanno un'importanza notevole per il loro cammino.

GRINV: è il servizio doposcuola che si svolge in Oratorio in collaborazione con il Comune e la Scuola Media. È gestito da tre giovani responsabili (i quali tengono rapporti con comuni, servizi sociali e professori) e da altri universitari che si alternano nei quattro pomeriggi come presenza educativa e di accompagnamento nello studio.

Come priorità si è scelto in questo anno di concentrarci, in tutte le proposte che si intendono offrire, all'aspetto formativo e di accompagnamento dei ragazzi e dei giovani. L'obiettivo è di costituire un buon gruppo che sa stare insieme, condividere uno stile, che ha passione per l'oratorio, per i valori educativi che lo caratterizzano e per quel cammino di fede che in modi diversi

si vuole sempre rilanciare iniziando dal semplice stare insieme e che si desidera far maturare fino a scelte responsabili di presenza e di servizio in Oratorio e in altre strade e ambiti.

Accanto alle fatiche che ben riconosciamo e non intendiamo nascondere e che sono tipiche di qualsiasi ambiente educativo, intravediamo e sottolineiamo i piccoli segni di speranza e fiducia che costantemente sbocciano nel nostro oratorio grazie al prezioso lavoro di tutti, ciascuno con la sua parte. Questo ci fa continuare nel nostro impegno con una rinnovata passione.

3.

Il Giorno del Signore

Nella nostra comunità il Giorno del Signore si celebra con una Santa Messa il sabato sera (ore 18:00) e con tre Sante Messe domenicali alle ore 8:30, 10:30 e 18:00 (la Messa vespertina della domenica viene sospesa nel periodo estivo, da metà luglio a fine agosto), nella chiesa parrocchiale e una s. Messa festiva alle ore 9:00 presso la cappella dell'Istituto Santa Maria Assunta - ISMA (problema: quale rapporto con la comunità parrocchiale? Presso l'ISMA alcuni bambini fanno anche la preparazione catechistica ai sacramenti dell'iniziazione).

La Messa domenicale delle ore 8:30 è preceduta da un tempo di adorazione Eucaristica (dalle 7:30) e dalla

preghiera comunitaria delle lodi alle ore 8:00. Adorazione Eucaristica e preghiera delle lodi sono una costante della nostra comunità anche durante la settimana con gli stessi orari mattutini.

La preghiera dei Vespri viene celebrata in modo comunitario solo durante le solennità. Ogni giorno invece, alle ore 17:00 (nel periodo estivo alle ore 17:30), viene recitato in Chiesa il Santo Rosario.

Ogni celebrazione e preghiera che si svolge in Chiesa viene trasmessa via radio.

Il servizio liturgico è svolto dalle seguenti figure ministeriali: i lettori (negli anni scorsi si è svolto un corso di formazione per i lettori tenuto da Mons. Valpolini), cantori singoli o le tre corali parrocchiali (Corale "Regina Pacis", Coro giovanile "l'Incanto", coretto "Voci e Colori"), i ministranti attualmente seguiti dal vicario, i ministri straordinari della Comunione (sono attualmente quattro).

Come impegno discusso nel Consiglio Pastorale è in via di formazione un gruppo liturgico di coordinamento dei diversi servizi.

In questi anni, nonostante lo sforzo per una animazione liturgica il più possibile coinvolgente, si assiste ad un certo calo della partecipazione, soprattutto dei bambini e delle giovani famiglie. A volte si ha anche l'impressione di una presenza alla s. Messa festiva un po' abitudinaria, che non tocca molto il resto della vita personale.

L'attenzione agli ammalati e agli anziani visitandoli e portando loro l'Eucarestia è svolta in modo continuativo dai ministri straordinari dell'Eucarestia, oltre che dalla visita (meno sistematica) dei sacerdoti e del diacono.

4.

Comunione ecclesiale e varietà di carismi

Nella nostra comunità Parrocchiale sono presenti molteplici gruppi di impegno e servizio che arricchiscono la testimonianza ecclesiale: la "Associazione Missionaria Vita del Mondo" (legalmente costituita in sede civile, si occupa di animazione e sostegno a progetti missionari); la "Associazione delle Consorelle del SS. Sacramento", che anima

spiritualmente le donne aderenti; il Gruppo CARITAS parrocchiale (responsabile della distribuzione dei prodotti del Banco alimentare, oltre che di capi di abbigliamento e di mobili usati); il Gruppo di Preghiera San Pio, che mensilmente propone un incontro di preghiera; un Gruppo famiglia; il Movimento di Comunione e Liberazione. Non esiste un gruppo di Azione Cattolica, nonostante qualche tentativo di riprendere un cammino che fino a una ventina d'anni fa era presente anche nella nostra parrocchia.

In vari modi, secondo la loro specificità, questi gruppi contribuiscono alla vita della comunità.

La vita religiosa è presente sul territorio parrocchiale con i Padri Somaschi che gestiscono l'Istituto Santa Maria Assunta (due religiosi: un sacerdote e un fratello). Con loro la collaborazione pastorale si limita alla presenza reciproca per confessioni, celebrazioni di qualche Messa, utilizzo strutture per incontri.

In Parrocchia opera ancora come presenza presso la scuola dell'infanzia, come Ministro della Comunione e come catechista una religiosa della Congregazione Guanelliana.

È presente anche una appartenente all'Ordo Virginum diocesano che collabora in modo diretto con i sacerdoti in vari ambiti della pastorale: catechesi, percorso fidanzati, gruppi famiglia, ministro straordinario della Comunione, catecumenato degli adulti.

In questi anni una grande ricchezza



della nostra comunità è stata il fiorire di numerose vocazioni al sacerdozio e alla vita religiosa maschile e femminile. Attualmente sono in formazione tre giovani nel seminario diocesano (due in quarta e uno in prima teologia), un giovane ha iniziato il noviziato presso i Salesiani, altri due giovani hanno emesso i primi voti nella comunità religiosa "Fraternità Francescana di Betania" e frequentano rispettivamente la seconda e la quinta teologia in preparazione al sacerdozio, una ragazza ha iniziato il noviziato presso lo stesso Istituto, un'altra giovane ha emesso i primi voti presso il monastero della Visi-

tazione di Como, e un'ultima ragazza presso le Suore di San Giuseppe dell'apparizione. Da cinque anni, inoltre, la nostra parrocchia ospita l'anno di Propedeutica al Seminario, sotto la responsabilità del parroco in collaborazione con gli educatori del Seminario diocesano.

5. Formazione

La dimensione formativa rivolta agli adulti presenta alcune difficoltà nel coinvolgere le persone, soprattutto nella fascia di età dopo i 30 anni. Solo attraverso gli incontri per i genitori del catechismo (con una presenza media che varia dal 30 al 50%) si riesce a raggiungere questa fascia dei adulti.

Catechesi Adulti

La catechesi degli adulti si sviluppa da alcuni anni sfruttando due modalità che si alternano e completano: Incontri in parrocchia seguendo temi proposti e confronto a seguire

Gruppi Familiari

I Gruppi familiari della Parrocchia (circa 10 famiglie) dove convergono le persone della zona circostante e dove si vive un momento di riflessione e di condivisione sul tema proposto. Ogni centro di ascolto ha un referente che coordina la riflessione.

La parrocchia organizza ogni anno alcuni **pellegrinaggi** (di uno o più giorni) come occasione di formazio-



ne spirituale e di preghiera.

Formazione operatori pastorali. Alle catechiste vengono proposti percorsi di formazione zonali e diocesani mentre a livello parrocchiale si segue la dimensione di coordinamento e di organizzazione pastorale.

La **formazione Caritas** è legata agli incontri proposti dalla zona Prealpi.

La **formazione Missionaria** è promossa dall'Associazione Missionaria "Vita del Mondo" attraverso incontri di approfondimento e conoscenza di tematiche missionarie, oltre agli incontri zonali.

La dimensione affettiva e l'educazione sessuale è stata oggetto di un corso promosso lo scorso anno nell'ambito della catechesi degli adulti e rivolto a giovani, educatori di oratorio, catechiste, genitori e adulti della comunità. Questo corso è stato proposto con un duplice fine: formativo e di primo approccio in preparazione della catechesi degli adolescenti e dei giovani.

L'attenzione alle famiglie e alla pastorale familiare si concretizza nell'esperienza di **un gruppo di famiglie** che si trova periodicamente e che nell'estate, ormai da un po' di anni, vive un tempo di vacanza e riflessione insieme. Ogni anno si propongono anche due giornate di ritiro a livello zonale.

Particolare attenzione è data ai **percorsi di preparazione dei fidanzati** al matrimonio cristiano coinvolgendo tre coppie guida, il parroco e una consacrata. Attualmente si seguono le linee indicate dalla diocesi per i percorsi di fede coi fidanzati.

La diffusione del "Settimanale" diocesano avviene con la rivendita parrocchiale, attraverso la quale ogni domenica le persone (circa 45) che hanno richiesto l'abbonamento, lo ritirano in chiesa. Ci sono poi altri abbonamenti a livello personale.

Si sostiene e diffonde il quotidiano *Avvenire* proponendo ogni domenica alcune copie e in modo particolare il numero mensile che contiene l'insero "Noi Genitori e Figli".

Un espositore in fondo alla chiesa propone altra stampa cattolica per bambini, ragazzi ed adulti.

La parrocchia pubblica un periodico (circa 4 numeri l'anno) con cronache e avvisi, ma anche inserti di approfondimento (messaggio del Papa per la pace, scheda sulle situazioni matrimoniali irregolari...) distribuito

in tutte le famiglie.

Il senso cristiano della sofferenza e della morte viene proposto attraverso una cura particolare della celebrazione dei funerali e nell'incontro con le famiglie nella situazione di dolore. In occasione della commemorazione dei defunti il 2 novembre si invitano alla sera, tutte le famiglie che hanno vissuto un lutto nel corso dell'anno, a una celebrazione Eucaristica con la Comunità Parrocchiale.

I malati e anziani vengono visitati e, dove è possibile accompagnati nell'affrontare il tempo della sofferenza, attraverso la presenza dei sacerdoti o del diacono (anche se non sempre si viene a conoscenza

di alcune situazioni di malattia, specialmente durante i ricoveri ospedalieri). In modo più costante ed ordinario questo servizio viene svolto dai ministri della Comunione.

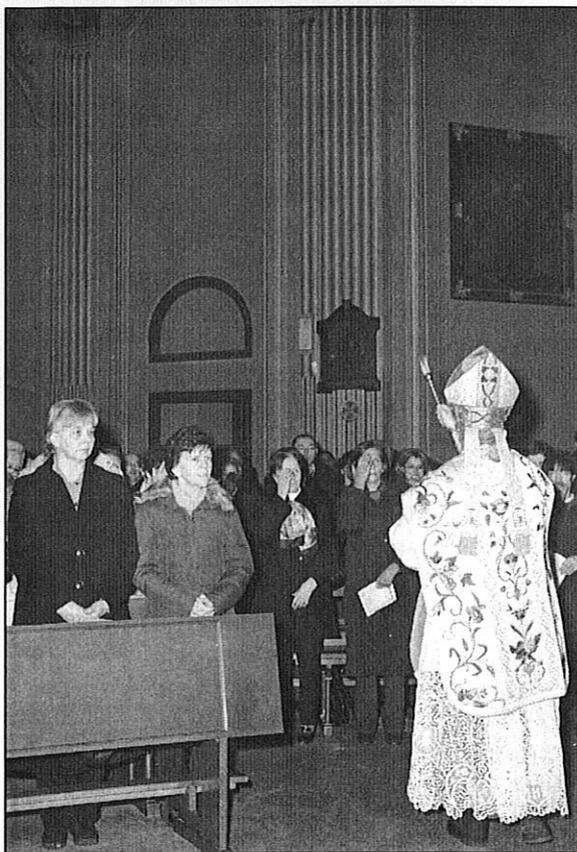
Una forma di solidarietà e di incontro viene offerta agli anziani più autosufficienti condividendo un pomeriggio alla settimana di amicizia, intrattenimento, lavoro presso una sala dell'oratorio con l'aiuto di un gruppo di volontarie.

6. Stile missionario e di primo annuncio

Già abbiamo fatto notare la fatica di un primo annuncio sul territorio per un maggiore coinvolgimento di nuove famiglie o dei cosiddetti "lontani".

È presente in parrocchia una scuola cattolica (ISMA, gestito dai padri Somaschi) con la quale non c'è una particolare e costante collaborazione educativa.

Con le istituzioni territoriali, in particolare il Comune di Villa Guardia e i servizi sociali ed educativi, si è creato un tavolo di lavoro al quale partecipiamo insieme a tutte le altre



agenzie educative, dando vita ad un vero e proprio "patto educativo" che ha la finalità di condividere e coordinare le attività e di farne alcune insieme.

La nostra comunità gestisce alcuni appartamenti (situati in uno stabile di proprietà della parrocchia: Casa Betania don Enrico Verga) che sono destinati all'accoglienza di persone o nuclei familiari extracomunitari con regolare permesso di soggiorno. Queste persone vengono anche seguite, sostenute e accompagnate in tutto quello che riguarda la vita ordinaria.

La Caritas parrocchiale, coordinata dal diacono e da un gruppo di volontari, opera nel campo della distribuzione di alimenti, vestiario, arredamenti vari. Questi interventi hanno come destinatari varie situazioni di difficoltà economica. In quest'ultimo anno è cresciuto il numero di richieste di aiuto da parte di famiglie di origine italiana in seguito alla situazione di crisi ben nota.

Non c'è una particolare attenzione alla formazione sociale e politica. Tuttavia dalla nostra comunità sono uscite persone, giovani ed adulti, che hanno scelto questo tipo di impegno al servizio del bene comune del paese.

7. Collaborazioni pastorali interparrocchiali e zonali

La nostra Parrocchia nel corso della sua storia ha vissuto fasi alterne di collaborazione pastorale interparrocchiale e zonale. In alcuni periodi e per alcune occasioni si è attivata una collaborazione con l'altra parrocchia (Civello) del Comune di Villaguardia anche se, soprattutto in questi ultimi anni, le due parrocchie hanno lavorato in modo autonomo, poiché ogni tentativo di collaborazione si è rivelato inadeguato. Anche la proposta di vivere insieme le Missioni parrocchiali (come nel 1986) o qualche momento celebrativo (processione eucaristica del Corpus Domini, via Crucis quaresimale...) è sempre stata respinta. Abbiamo rappresentanti della parrocchia negli organi pastorali zonali; concretamente si avverte una certa resistenza all'apertura zonale e alle varie iniziative, questo sia negli adulti che nei giovani e adolescenti.

8. Progetto pastorale futuro

Se dovessimo riassumere in una sola frase la caratteristica principale della nostra parrocchia, potremmo dire che ha una **dimensione "eucaristica-mariana"**.

Ogni giorno dalle sette e trenta alle otto e trenta c'è l'esposizione eucaristica con l'adorazione personale e le Lodi comunitarie, mentre il venerdì l'esposizione è dalle ore 17:00 alle 23:00, con questa successione: adorazione guidata per i primi trenta minuti, recita del s. rosario, possibilità di confessioni, s. Messa alle 20:30, poi ancora esposizione e adorazione personale (sempre con la possibilità delle confessioni). Proprio da questa preghiera prolungata di adorazione e dal sacramento della Riconciliazione sono scaturite le vocazioni che in questi anni hanno arricchito la nostra comunità.

Tutti i giorni dal 1986 (anno dell'ultima Missione parrocchiale voluta da don Enrico Verga) si recita il s. Rosario alle ore 17:00 (o 17:30 ora

legale) trasmettendolo via radio per restare in collegamento con anziani e ammalati: un gruppo di persone si incarica di animarlo con la lettura dei misteri e di brevi meditazioni.

Si vivono poi altri momenti di spiritualità molto intensi, come novene legate alle diverse solennità, la "Settimana Eucaristica della Misericordia" – che da due anni ha esteso le tradizionali "Quarantore" a tutta la settimana dell'ottava di Pasqua –, la s. Messa quotidiana, che ha sempre una breve predicazione legata al commento della prima lettura della liturgia della parola.

Questi anni sono stati caratterizzati, nella nostra comunità, anche da una serie di **lavori di ristrutturazione e adeguamento delle strutture materiali**, che ha comportato un notevole intervento economico-finanziario e di energie.

In particolare: la completa ristrutturazione della chiesa parrocchiale (dal 1991) che si è appena completata; la costruzione di "Casa Betania" con 4 aule e 4 appartamenti per extracomunitari; la sistemazione di alcuni locali e servizi nella casa parrocchiale; la sistemazione della ex casa parrocchiale per ricavarne uffici, magazzino Caritas, sede della associazione missionaria; la sistemazione dell'ex appartamento del vicario per accogliere l'anno Propeudeutico del Seminario; la ristrutturazione del locale detto "Circolino" come sala polivalente per le attività oratoriane e ricreative; il rifacimento completo della recinzione dell'oratorio, la costruzione di un ponte di collegamento con il campo di calcio, la creazione di un parco-giochi per bambini, di un parcheggio e di un campo da pallavolo, il tutto recintato a nuovo.

Restano ancora alcuni progetti da realizzare: il rifacimento della piazza della chiesa (con sistemazione della facciata della stessa e della attigua ex casa parrocchiale) e l'adeguamento funzionale dell'oratorio (salone polivalente), oltre a possibili strutture sportive (spogliatoi) per i campi da gioco.

Il progetto della parrocchia si è sempre mosso cercando di tenere presenti le **tre direttrici Parola-Sacramenti-Carità** e su questa linea intende proseguire.

In primo luogo si è attuato uno sforzo per aggiornare la catechesi, proponendo diverse forme di approccio

e di formazione (vedi quanto scritto al punto 2), anche se è evidente la difficoltà di coinvolgimento dei giovani e degli adulti.

La celebrazione liturgica nelle sue diverse forme è curata non per un formalismo liturgico, ma per favorire una reale partecipazione (canto, letture, momenti personali...). Come ricordato si nota un certo calo nella partecipazione: agli anziani che muoiono non si avvicinano le nuove generazioni!

La carità è sostenuta da un intenso lavoro del gruppo caritas e missionario, oltre che da una generosa partecipazione finanziaria alle proposte diverse nel corso dell'anno (si nota un calo delle offerte, legato certamente alla difficile situazione economica).

Si sostengono le attività dell'oratorio, anche grazie alla presenza di un vicario coadiutore (anche se l'avvicendamento di tre sacerdoti in pochi anni ha creato qualche difficoltà) e si è affidata la gestione pratica dei diversi ambiti alla Associazione NOI.

Oltre alle difficoltà già ricordate, i problemi più nuovi sono legati alla dimensione della parrocchia che è in continua espansione e al difficile coinvolgimento nella vita della comunità dei nuovi arrivati. In questo senso anche la presenza di extracomunitari (alcuni di tradizione cristiana: badanti, provenienti da paesi africani...) non ha ancora trovato una risposta adeguata dal punto di vista pastorale.

Due linee su cui si sta riflettendo sono: il maggior impegno per l'accompagnamento delle famiglie che chiedono il Battesimo per i propri figli e un possibile ripensamento dell'impostazione generale della catechesi dei ragazzi (secondo le indicazioni diocesane); un maggior coinvolgimento delle famiglie in una dimensione evangelizzante della società (costituzione di una associazione familiare o sostegno di iniziative analoghe: ad esempio sostenendo la Fondazione Melazzini).

Affidiamo al Signore, attraverso la Vergine Immacolata Assunta in Cielo, il nostro cammino di comunità parrocchiale.

Maccio, 30 novembre 2009

SPECIALE VISITA PASTORALE - 8, 9 e 10 gennaio 2010

Dichiarazione del Vescovo Mons. Diego Coletti al termine della Visita Pastorale



nità vivace, che si interroga sul proprio compito di testimonianza nel contesto di una realtà sociale in rapido cambiamento, cercando di annunciare a tutti, con senso vivo di corresponsabilità, il Vangelo sempre nuovo di Gesù. Questa visita pastorale è stata preceduta da alcuni articoli sulla stampa locale che hanno creato qualche malcontento e domande alle quali il Vescovo non può sottrarsi.

Come ho ribadito nelle riunioni dei Consigli pastorali a Civello e a Maccio e nell'Assemblea pubblica di sabato sera, non è nei progetti della

Diocesi l'unificazione delle vostre comunità sotto la guida di un solo parroco né, tanto meno, l'accorpamento delle due parrocchie, che hanno una loro storia, tradizioni e vitalità ben definite.

Ho chiesto di riflettere e di mettersi operativamente in cammino per una collaborazione più stretta e fruttuosa tra Maccio e Civello, in alcuni settori della pastorale che necessitano coordinamento, fantasia creativa e testimonianza più viva. Domanderò ai miei più stretti collaboratori di aiutarvi a definire questo percorso nei prossimi mesi.

Ritengo opportuno dire una parola anche a riguardo di quanto mi viene riferito a proposito di ciò che accade in alcuni momenti di celebrazione e di preghiera in questa comunità.

In questi casi credo che si debba evitare da un lato l'ingenuità di chi pretende di sapere già e di poter esprimere giudizi e valutazioni definitive, e dall'altro lo scetticismo che impedisce di mettersi in ascolto di quanto potrebbe essere ricevuto come dono di Dio.

Restiamo umili, attenti e prudenti, evitando chiacchiere inutili, in un atteggiamento di rispetto e di discrezione, e rimaniamo in attesa di capire e di giungere ad una valutazione

serena e obiettiva, come la Chiesa sa di dover fare, e fa, in casi di questo genere.

Accompagniamo questa attesa con molta preghiera e con la docilità e la serenità che dovrebbero essere tipiche di una comunità di figli di Dio. Sono rimasto felicemente sorpreso dalla presenza di numerose vocazioni nella vostra parrocchia, sia in campo maschile che femminile. Questo è certamente un segno che qui c'è un terreno ben coltivato, per cui la grazia di Dio, sempre più abbondante dei nostri meriti, può portare molto frutto. Vi invito a continuare con perseveranza questo stile di abbandono fiducioso alla Misericordia di Dio, tenendo vivi i tempi lunghi di preghiera e di adorazione eucaristica che già avete quotidianamente, così come le occasioni particolari di Novene, della Settimana pasquale della Misericordia (a cui ho partecipato personalmente l'anno scorso) e di quanto il Signore vi suggerirà.

Aprite le porte del cuore (e, se permettete, anche i portoni della Chiesa!) a tutti quelli che vorranno condividere con voi questi tempi forti, in cui la grazia dello Spirito Santo trasforma il nostro modo di pensare, rendendolo più evangelico e simile al modo di agire di Gesù, che ha detto: *"Imparate da me, che sono mite e umile di cuore!"*.

Accogliete con fede i segni che l'amore misericordioso di Dio continuamente effonde sulla sua Chiesa, camminate uniti sotto la guida dei vostri sacerdoti e pregate continuamente anche per il mio ministero di Vescovo di questa Diocesi, che il Signore ama come sua Sposa, e per il bene di tutta la Chiesa, sotto la guida del Papa Benedetto XVI e per la pace nel mondo intero.

La Vergine Immacolata Assunta in cielo, vostra patrona, vi accompagni in questo cammino di fedeltà gioiosa al Signore.

Vi benedico.

† Diego Coletti, Vescovo



A conclusione di questi giorni intensi della Visita Pastorale alla vostra parrocchia di Maccio, e in attesa del decreto ufficiale che indicherà il cammino per i prossimi anni, vorrei lasciarvi queste brevi note.

In primo luogo ringrazio il Signore Gesù che mi ha permesso di poter condividere con voi momenti di preghiera molto intensi: penso alla santa Messa di apertura della Visita, venerdì, alla cele-

brazione con i malati, all'adorazione eucaristica col santo Rosario e, infine, a questa solenne celebrazione festiva della santa Eucaristia, cuore della vita di ogni comunità autenticamente cristiana.

La visita del vostro Vescovo non ha un significato puramente amministrativo o burocratico, ma è un gesto di fede in Dio e nel suo amore misericordioso, e non c'è nulla che valga più di questi tempi di grazia condivisi.

Un grazie ai vostri sacerdoti don Luigi e don Rossano, insieme al diacono Franco e a tutti i ministri e collaboratori: ho trovato una comu-

Associazione Oratorio S. Giovanni Bosco

Oratorio, parliamone...



Mi è capitato in questi giorni di leggere a proposito dell'Oratorio questa riflessione:

"L'oratorio è l'espressione con cui la parrocchia realizza la sua missione educativa nei confronti dei fanciulli, dei ragazzi e dei giovani nella attuazione del Progetto formativo della diocesi all'interno della programmazione pastorale della parrocchia stessa.

Esso è comunità di fede e di vita cristiana, sostegno e stimolo al cammino di crescita di ciascuno...

.L'oratorio non va considerato, pertanto, almeno primariamente, come luogo o struttura, quanto, piuttosto, come proposta, progetto, esperienza che esplicita un atteggiamento di fondo, il quale deve essere presente in tutta la realtà parrocchiale. Non basta, in poche parole, avere delle sale, alcuni 'calcetti' il bar e un biliardino per pensare di avere fatto un oratorio: questo è prima di tutto una presenza e una mentalità.

L'oratorio allora non è principalmente una struttura, ma una attenzione educativa di tutta la comunità nei confronti dei fanciulli, dei ragazzi e dei giovani.

Tutto ciò che una comunità fa per queste persone in una dimensione educativa, è certamente una attività di oratorio (catechesi, incontri di preghiera, gioco, campi estivi, grest...). Questo però significa anche che è la comunità in quanto tale che deve prendersi a cuore la formazione umana e cristiana dei più giovani: il vero responsabile dell'oratorio e della pastorale giovanile è la parrocchia, in particolare il Consiglio pastorale parrocchiale. I sacerdoti stessi riusciranno a vivere meglio il loro compito di formazione, di coordinamento e di sostegno nell'oratorio se si sentiranno sorretti e aiutati da tutta la comunità. Il gruppo degli educatori e degli animatori non devono considerarsi solo come delegati della comunità parrocchiale, ma devono svolgere il loro compito a nome della comunità e sentirsi impegnati a coinvolgere tutta la parrocchia in quest'attenzione educativa. In questa prospettiva bisogna recuperare molto di più l'unità dell'azione educativa. Cioè dobbiamo cercare di trovare sempre più spazi di

PROPOSTE PER L'ESTATE 2010

GREST 2010

da lunedì 14 giugno a venerdì 16 luglio
dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 17.30
ad eccezione del giorno della gita
(il programma sarà comunicato successivamente)

Festa in Villa Comunale dal 19 al 20 giugno
sabato 19 - ore 19.00 **Cena e intrattenimento musicale**
domenica 20 - al pomeriggio
giochi per i bambini e ragazzi
ore 19.00 **Cena e intrattenimento musicale**

Chiusura del Grest

venerdì 16 luglio **"Mega festa"** in Oratorio

CAMPI ESTIVI

Campo Adolescenti per i ragazzi dalla 1^a alla 4^a superiore
dal 18 al 22 luglio - **Assisi** (quota 200 Euro)

Campo ragazzi e ragazze dalla 1^a media alla 3^a media
dal 25 luglio al 1 agosto - **Forno di Coazze (To)**
(quota 170 Euro)

Estate Giovani dalla 5^a superiore in su
dal 7 al 16 agosto **Medjugorje - Croazia e Istria**
Un cammino insieme per crescere e riposare nel corpo e
nello spirito (quota 200 Euro)

Incontri per genitori e ragazzi che partecipano alle esperienze estive:
Campo medie: martedì 22 giugno ore 21 (in oratorio)
Campo adolescenti: lunedì 21 giugno ore 21 (in oratorio)

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a don Rox entro il 13 giugno



comunione e di collaborazione tra le diverse figure educative presenti in una parrocchia (sacerdoti, catechisti, educatori d'oratorio, animatori liturgici, animatori vocazionali, allenatori sportivi...) perché tutte mirino allo stesso obiettivo, ma sappiano trovare anche momenti in cui esprimere insieme il progetto formativo della parrocchia."

Tutto scontato o chiaro? Forse sì, tuttavia sento il bisogno in questo periodo di ripensare alcune idee che ritengo fondamentali e sulle quali sto cercando di creare spazi di condivisione con giovani e adulti che hanno il compito con me di dare vita all'oratorio di Maccio.

Una frase appena letta mi rimbombava nel cuore e nella mente: l'Oratorio ...*"è comunità di fede e di vita cristiana, sostegno e stimolo al cammino di crescita di ciascuno"*

Mi sto facendo questa domanda da molto: stiamo lavorando e andando in questa direzione? Cosa stiamo facendo per crescere e per proporre tutto questo come Oratorio? Pensiamo e crediamo veramente che questo è un punto fermo del nostro essere Oratorio?

Provo a fare un esame di coscienza e mi accorgo che, alcuni tentativi si stanno facendo, alcune proposte si provano a fare in questa direzione. Mi accorgo sempre di più di come non si fa forse abbastanza e, soprattutto, con convinzione, sia nel livello di scelta e programmazione, sia nel porre tutto questo a livello non tanto del fare ma delle motivazioni.

Per che cosa e per chi stiamo in oratorio e diamo tempo all'oratorio, ai ragazzi, alle attività?

Cosa faccio per crescere e rimotivare il mio essere in Oratorio e il mio

cammino di fede e di vita? Quale spazio trovo e scelgo per tutto questo? Percorro più la logica del "quello che mi va e mi piace", accontentandomi di seguire l'onda, oppure chiedo sempre di più a me stesso, cerco di puntare in alto, di dare profondità alle radici che mi fanno crescere e mi tengono in piedi e in vita?

Come è facile vivere presi dal fare, dal correre, al solito modo o per le solite cose (tutte belle ed importanti) ma che rischiano di non far crescere se non mi do sempre nuove motivazioni, e se non scelgo, anche con fatica, ed altrettanta fiducia, magari con qualche rinuncia, e mettendo qualche priorità su altre cose che possono attirarmi, il mio/nostro perché e per Chi.

Diventa estremamente vera un'altra frase, anche qui sopra riportata, che afferma che *"in questa prospettiva bisogna recuperare molto di più l'unità dell'azione educativa. Cioè dobbiamo cercare di trovare sempre più spazi di comunione e di collaborazione tra le diverse figure educative"*.

C'è bisogno che tutti coloro che si sentono parte dell'Oratorio, si sentano anche responsabili del proprio cammino personale e di quello d'insieme per poi poter proporre e condividere cammini diversi, ma tutti arricchenti, con i ragazzi e i bambini. Non ci si può improvvisare adulti ed educatori nella fede e nella vita. Almeno credo. E nessuno che abbia questo compito si può sentire esonerato...

Ecco allora il cammino che si apre davanti a noi: come comunità adulta interpellata, nelle scelte e nelle priorità educative, a mettere al centro Gesù; ecco allora che le proposte che si stanno pensando e alcune già fatte vanno in questa direzione (quaresima appena trascorsa, incontri del venerdì per adolescenti, esperienze estive per adolescenti e giovani, spazi di responsabilità in oratorio, presenza nel consiglio di oratorio, servizi vari, ecc.).

Chiedo a tutti di aiutarmi in questo! di sostenermi! Di condividere con me questo cammino! Che la pasqua del Signore Gesù doni con il Suo Spirito ancora tanta fiducia, tante mani, cuori e menti che sappiano crescere attorno a Lui e di Lui essere segno e strumento.

Auguri a tutti!

don Rox

Commissione Famiglia zona pastorale Prealpi e Gruppo Famiglia della Parrocchia di Maccio

Vacanza per le famiglie

dal 22 al 28 agosto 2010

Val di Susa

JOUVENCEAUX DI SAUZE D'OUX (TO)
Hotel Edelweiss



Utilizzo della struttura alberghiera in **autogestione**, con condivisione delle attività pratiche di servizio in cucina e sala da pranzo. La preparazione dei pasti è assicurata da **cuochi esperti**.

COSTO (pasti compresi):

- adulti: **25 euro** al giorno
- bambini fino a 12 anni: **18 euro** al giorno
- bambini fino a 2 anni: **gratis**

Per informazioni e adesioni:

- don Luigi Savoldelli: 031480108
email: parrocchia@maccio.191.it
- Laura e Stefano: 031481312
email: laura.rini@libero.it

- Camere con bagno autonomo
- Spazi per i bambini
- Escursioni
- Momenti di spiritualità

Professione religiosa perpetua di Suor Maria Enrica



L'incontro tra Maria ed Elisabetta
Autore ignoto, fine XVII sec.
Chiesa della Visitazione, Como

Domenica 11 aprile 2010 la nostra Parrocchia vivrà un momento particolare di grazia, proprio al termine della Settimana Eucaristica della Misericordia.

La nostra parrocchiana Lucrezia Preite, religiosa professa presso il monastero della Visitazione a Como con nome di Suor Maria Enrica, emetterà nelle mani del nostro Vescovo Mons. Diego Coletti la Professione religiosa perpetua.

Si tratta della definitiva consacrazione al Signore, nel cammino spirituale segnato dall'esperienza della Visitazione che, proprio quest'anno, festeggia i quattrocento anni dal suo inizio (vedi riquadro).

Lucrezia Preite è nata a Como il 30.11.1974, primogenita di Enrico e di Maria Assunta Chiurato.

Ha frequentato le scuole Elementari e Medie presso l'Istituto Santa Maria Assunta di Maccio (allora retto dalle Suore del Buon Pastore). Ha proseguito gli studi presso il Collegio Galileo di Como, dove ha conseguito il diploma in Ragioneria; ha lavorato poi presso alcune aziende del paese, proseguendo nel frattempo gli

studi musicali in pianoforte presso il Conservatorio di Verona.

Animatrice d'oratorio in diverse esperienze (catechesi, gruppo missionario, campeggi estivi...), è stata anche direttrice del Coretto "Voci e Colori".

Il suo cammino di ricerca vocazionale, sostenuto dalla partecipazione attiva alle diverse proposte di vita cristiana della nostra parrocchia e di altri gruppi giovanili cristiani, l'ha infine condotta al Monastero della Visitazione di Como, dove è entrata nell'ottobre del 2004.

Dopo il necessario cammino di discernimento e il Noviziato canonico, ha compiuto la prima professione religiosa tre anni fa, ed ora si consacra definitivamente al Signore con la Professione solenne con i voti di Obbedienza, Castità e Povertà.

Il Monastero della Visitazione di S. Maria in Como è stato costruito negli anni 1892-94, anche se la presenza delle Monache Visitandine nella nostra città risale all'anno 1819, presso il Monastero di San Carlo (che sorgeva in zona dell'attuale Posta centrale).

Ordine della Visitazione di Santa Maria

La Storia

L'Ordine della Visitazione di Santa Maria (in latino *Ordo Visitationis Beatissimae Mariae Virginis*) venne fondato da **San Francesco di Sales** (1567-1622), vescovo di Ginevra, all'epoca esule ad Annecy, e dalla sua più fedele discepolo, la baronessa **Jeanne-Françoise Frémiot de Chantal** (1572-1641).

Le monache dell'Ordine vengono comunemente dette **Visitandine** e pospongono al loro nome la sigla V.S.M.

L'idea di creare una nuova famiglia religiosa femminile venne espressa per la prima volta da San Francesco di Sales alla baronessa il 4 giugno del 1607: il 6 giugno 1610, presso la casa della Galerie di Annecy, residenza del vescovo, Francesco di Sales, Giovanna di Chantal e Charlotte di Brécard fondarono l'Istituto della Visitazione di Santa Maria e

nel 1611, dopo un anno di noviziato, le prime Suore della Visitazione fecero la loro professione nelle mani del fondatore.

Le prime costituzioni dell'ordine risalgono al 1613: alle religiose non era imposta la clausura, ma era raccomandato l'«esercizio del divino amore» soprattutto attraverso la visita ai poveri e agli ammalati (dove il nome «visitandine»).

Con la richiesta dell'arcivescovo di Lione Denis-Simon de Marguemont a Francesco di Sales di aprire un convento di visitandine anche nella sua città (1615), la gerarchia ecclesiastica impose al fondatore di modificare le costituzioni dell'istituto, che videro la loro stesura definitiva verso la fine del 1616.

La congregazione venne trasformata così in ordine claustrale dedito alla vita contemplativa, secondo la regola agostiniana: l'Istituto della Visitazione venne approvato dalla Santa Sede

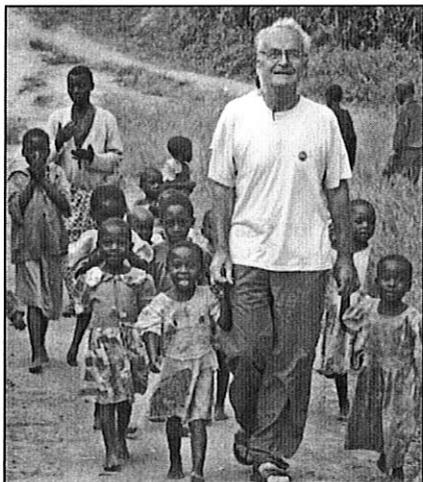
con il breve del 23 aprile 1618; il 16 ottobre successivo fu eretto come ordine religioso da papa Paolo V.

Le visitandine ebbero una rapida diffusione: se nel 1622, alla morte di Francesco di Sales, contavano già 13 monasteri, nel 1641, alla morte di Giovanna di Chantal, contavano ben 87 case.

Una delle visitandine più famose fu santa **Margherita Maria Alacoque**, mistica francese del XVIII secolo, alla quale è particolarmente legato il culto per il **Sacro Cuore di Gesù**.

Attività e diffusione

Le visitandine sono religiose di voti solenni (monache di clausura), dedite a vita di meditazione e preghiera. Sono organizzate in monasteri autonomi, retti da una superiora: alla fine del 2000, l'ordine contava circa 2.200 tra monache e novizie e 142 case.



Esprimere la propria scelta non comporta il pagamento di una tassa in più ma, con la firma, si decide quale destinazione debba essere data all'otto per mille dell'Irpef che lo Stato riceve.

Concretamente cosa bisogna fare?

Secondo i diversi modelli fiscali che ciascuno è tenuto a compilare si procede;

Modello CUD - 2010

Per tutti coloro che hanno percepito solo redditi di lavoro dipendente, di pensione o assimilati, attestati dal modello CUD, e che sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi, ma che però sono ammessi ad effettuare la scelta Otto per mille mediante il CUD.

Come scegliere?

- In fondo al modello CUD, firmare nella



Otto per mille alla Chiesa Cattolica

Sentiamoci tutti coinvolti in un unico slancio di carità e condivisione, perché cresca la consapevolezza di ogni battezzato verso la Chiesa. La firma non costa nulla: diventa un segno di comunione, un dono ai fratelli in Cristo a sostegno della vita della Chiesa in Italia e nei Paesi in via di sviluppo.

casella "Chiesa Cattolica", facendo attenzione a non invadere le altre caselle.

- Firmare anche l'apposito spazio "Firma", in fondo al riquadro riservato alla scelta per l'Otto per mille.

Quando e dove consegnare?

Consegnare il modello CUD entro il 31 luglio secondo una delle seguenti modalità:

- In una normale busta bianca chiusa, presso qualsiasi agenzia postale o sportello di banca. La busta deve recare il nome, cognome, codice fiscale del contribuente e la dicitura "Scelta per la destinazione dell'otto per mille dell'Irpef - Anno 2009". Il servizio di ricezione è gratuito;

- Ad un intermediario fiscale abilitato alla trasmissione telematica (commercialisti, Caf). Gli intermediari hanno facoltà di accettare il CUD e possono chiedere un corrispettivo per il servizio.

Modello 730 - 2010

Per tutti i contribuenti che possiedono più redditi, oltre a quelli di lavoro dipendente, di pensione o assimilati, oppure che hanno oneri deducibili/detraibili, e che si avvalgono dell'assistenza fiscale del proprio sostituto di imposta (datore di lavoro o ente pensionistico) oppure di uno dei CAF

Come scegliere?

Firmare sull'apposita scheda 730-1 nella casella "Chiesa cattolica".

Quando e dove consegnare?

La busta chiusa contenente il modello 730-1 va consegnata ad un centro CAF entro il 31 maggio.

Modello Unico - 2010

Per tutti i contribuenti che possiedono più redditi, oltre a quelli di lavoro dipendente, di pensione o assimilati, che non scelgono di utilizzare il modello 730 oppure che sono obbligati per legge a compilare il modello Unico 2007 per la dichiarazione dei redditi.

Come scegliere?

Firmare nella casella "Chiesa cattolica", facendo attenzione a non invadere le altre caselle nell'apposito riquadro sulla seconda pagina della copertina del modello Unico, denominato "Scelta per la destinazione dell'Otto per mille dell'Irpef".

Quando e dove consegnare?

Il modello va consegnato come segue:

- Presso qualsiasi intermediario fiscale abilitato alla trasmissione telematica (commercialisti, Caf), oppure direttamente dal contribuente via Internet entro il 31 ottobre;
- Presso qualsiasi agenzia postale o sportello di banca, dal 2 maggio al 31 luglio.

5 per mille per la Scuola dell'Infanzia di Maccio



**IL "NOSTRO NUMERO":
00650710130**

La generosità di coloro che hanno firmato per il 5 per mille ci ha permesso, con il finanziamento ricevuto lo scorso anno, di sostituire i serramenti di due aule con nuovi manufatti che permettono una migliore coibentazione, realizzando un ulteriore risparmio energetico. Siamo certi che anche nella dichiarazione dei redditi di quest'anno, appinendo la Vostra firma e indicando "il nostro numero", continuerete a sostenere la nostra Scuola dell'Infanzia.

A tutti coloro che hanno firmato e a tutti coloro che firmeranno giunga il nostro grazie per il loro aiuto concreto.

La scelta è molto semplice, basta apporre la vostra firma e indicare nella casella il codice fiscale della Scuola dell'Infanzia di Maccio

Il Consiglio di Amministrazione